SECONDA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 148
Domenica 25 Giugno 1922
San Eligio Vescovo.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Politica e latifondo

La questione del latifondo continua ad impegnare le opere e i giorni del mondo politico italiano. Non è detto che da un'ampia discussione il problema esca chiarificato. L'esperienza dimostra al contrario che — com'è logico — nelle discussioni parlamentari l'elemento politico prevalga su l'elemento strettamente economico. Ciò non sarebbe male se per elemento politico, non si intendesse molto restrittivamente l'omaggio ai luoghi comuni e ai facili desideri della folla ai quali molte volte è cortesia saper esser villani. Molte illusioni vivono ancora in Italia su la funzione della terra nella vita nazionale e su le possibilità di sviluppo dell'industria terriera. L'elemento giuridico della proprietà è naturalmente più appariscente e suggestivo dell'aspetto tecnico delle bonifiche agrarie onde ai più appare facile mutando le persone dei proprietari mutare anche le forme di gestione della terra. Forse è ormai superfluo ripetere che in Italia tale elemento è assolutamente secondario di fronte ai grandi e complessi problemi della bonifica terriera. Tuttavia la voce pubblica ritiene ancora che per gran parte il latifondo sia un documento di colpa del latifondista, mentre in realtà anche questo elemento ha una sua importanza, ma è quasi sempre inferiore alle complesse condizioni che rendono inevitabile l'economia latifondistica.

Non conviene naturalmente nascondersi e neanche svalutare quell'elemento spirituale che — sopratutto dopo la guerra — spinge i contadini alla conquista della terra e impegna lo Stato che dalla moltitudine contadinesca ha avuto in guerra il miglior sangue, a favorire in tutti i modi la soddisfazione di questo legittimo desiderio. Conviene anzi riconoscere che questa fame di terra del contadino italiano è una molla d'elevazione collettiva delle masse campagnuole che non si può assolutamente trascurare nè offendere.

Ma se questo è vero non è men vero che le leggi dello Stato in materia di latifondo hanno avuto ed avranno sempre un'importanza limitatissima. L'elemento principale di cui queste leggi possono occuparsi è il trapasso della terra dai latifondisti assenteisti ai nuovi coltivatori liberi o associati. Ma le forme di questo trapasso — che sarebbe un risultato inevitabile del miglioramento delle condizioni in cui si svolge l'agricoltura (bonifica igienica, sviluppo stradale, libertà di commercio ecc.) non possono che essere assai diverse da luogo a luogo e da caso a caso, data l'immensa varietà dell'agricoltura italiana. La legge, necessariamente schematica e livellatrice non può non ignorare queste enormi differenze di condizioni e nel migliore dei casi lascia ad istituti burocratici il giudizio su di esse.

L'*istituto della colonizzazione* che la nuova legge istituisce, avrà probabilmente i medesimi difetti che simili organizzazioni burocratiche sogliono avere. Esso obbedirà probabilmente nella sua azione più a criteri teorici che ad esigenze pratiche, subirà più le influenze politiche che non le necessità tecniche. Fortunatamente la legge mantiene delle commissioni provinciali ma è dubbio che questo fatto corrisponda in pratica al criterio del decentramento delle funzioni anzichè a quello della moltiplicazione degli uffici.

Comunque sia di ciò, è chiaro che anche in politica gli errori si provano con l'esperienza. C'è voluta la guerra con l'esagerazione dell'economia associata, per documentare a tutti gli italiani l'incompetenza e l'impotenza dello Stato in materia di determinazione di prezzi. C'è voluta l'occupazione delle fabbriche per allontanare dall'Italia lo spettro del bolscevismo. Forse ormai occorre l'esperimento delle espropriazioni e delle concessioni di terre attraverso gli uffici più o meno competenti, per dimostrare a tutti che solo la responsabilità diretta di chi arrischia denaro proprio e lavoro proprio è valida garenzia di migliore agricoltura come di più produttiva industria.

Quando la legge, per esempio, ammette espropriazioni di terre mal coltivate (e bisognerebbe sapere anche perchè mal coltivate) a beneficio delle provincie e dei comuni è facile chiedersi quale provincia e quale comune del regno d'Italia sia economicamente preferibile ad un coltivatore anche messo che arrischi le proprie rendite. I comuni e le provincie faranno probabilmente largo uso di queste espropriazioni forzate; ma le faranno per ragioni elettorali contro gli avversari dell'amministrazione al potere. La forza delle cose costringerà poi i comuni a cedere agli individui e alle associazioni di lavoratori i terreni espropriati, ma in questo caso apparirà evidente la superfluità della loro funzione, che graverà come passivo nell'eventuale opera di miglioramento agrario.

Noi non abbiamo ragione di modificare la nostra diffidenza in materia di grandi riforme agrarie. Le riforme agrarie non possono al giorno d'oggi essere grandi. Sono anzi piccole e difficili. Si compiono giorno per giorno e con lo sforzo tenace dei coltivatori. Ma non è l'attacco frontale alla terra quello che può renderla più feconda. E' la riduzione dei pesi diretti e indiretti che gravano sul coltivatore. E' la politica di libertà doganale che renda più economici concimi e macchine. E' il capitale a buon mercato che possa impiegarsi nei miglioramenti agrari. Si potranno ottenere queste cose essenziali con gli organismi burocratici, colle imposizioni di miglioramenti culturali, con le espropriazioni di terre?

Il viaggio dell'on. Schanzer a Londra

LONDRA, 24.

Domani sera giungerà a Londra l'on. Schanzer. Tanto Lloyd George che Balfour sono stati sempre favorevoli ad una ripresa delle conversazioni di Genova con l'on. Schanzer, ma la situazione parlamentare italiana dei passati giorni aveva fatto sorgere il dubbio della necessità dell'immediato ritorno a Roma dell'on. Schanzer.

I colloqui cominceranno lunedì mattina e probabilmente si prolungheranno per tutta la giornata di martedì.

Pochi ministri degli esteri italiani si sono trovati nella fortunata condizione in cui attualmente l'on. Schanzer, il quale ha avuto campo di conoscere intimamente Lloyd George, col quale durante la Conferenza di Genova ha avuto comunanza di idee e di propositi.

Inoltre l'on. Schanzer può intrattenersi con i due eminenti uomini politici inglesi nella loro lingua, senza necessità di interposte persone, che servano da interpreti. E' questo un vantaggio di non poca importanza nelle circostanze presenti.

Quali questioni l'on. Schanzer intende discutere con Lloyd George e con Balfour non è ancora noto, ma è evidente che la stipulazione di accordi particolari fra l'Inghilterra e l'Italia dipenderà, in non piccola parte, dalla posizione che l'Italia assumerà nei riguardi della questione dell'Oriente vicino.

Come vi ho già detto altre volte, il Governo inglese è contrario ad una ripresa di trattative con il Governo di Angora, se questo non accetta integralmente le proposte che gli sono state fatte in seguito alla conferenza di Parigi dello scorso marzo.

L'opinione prevalente negli ambienti del « Foreign Office » è che gli Alleati hanno tutto da perdere e niente da guadagnare mostrandosi divisi contro i turchi e sopratutto solleticando la loro vanità con tentativi di accordi separati.

Tutto il dibattito fra Lloyd George e Balfour, da un lato, e Schanzer dall'altro, si dovrebbe svolgere verosimilmente intorno a questo punto, ma una volta intavolate le conversazioni, nessuno può dire dove esse possano condurre i tre uomini di Stato.

Un altro punto di vivo interesse per l'Italia è quello del mandato in Palestina e in Mesopotania, come pure l'assetto definitivo della nostra questione coloniale, la quale comprende la questione del territorio del Giuba e la definizione dei confini oltre la Cirenaica, l'interland libico verso il sud.

Senza voler creare delle illusioni circa i risultati che la visita di Schanzer a Londra può conseguire, è certo che il momento attuale è pieno di possibilità promettenti, la cui realizzazione pratica dipenderà unicamente dall'abilità dei nostri negoziatori.

Durante la sua permanenza a Londra l'on. Schanzer sarà ospite del Governo inglese.

La Francia contraria ad imporre la pace nel Medio Oriente

PARIGI, 24.

L'*Echo de Paris* scrive che il *Foreign Office* ha ricevuto lunedì scorso dal Governo francese una nota di risposta alla sua proposta che tendeva sia ad imporre ai greci e ai turchi l'accettazione delle condizioni di pace degli alleati, sia di abbandonare qualsiasi tentativo diplomatico interalleato.

Nella sua risposta il Governo francese fa rilevare che ambedue le soluzioni proposte significano in realtà la continuazione delle ostilità. Esso considera inoltre che pacifiche disposizioni si manifestano da ogni parte e giudica più saggio riunire i belligeranti in una Conferenza senza chiedere loro prima alcun impegno.

Per quanto si riferisce alla pubblicazione della corrispondenza diplomatica, la Francia vi consentirebbe, purchè fosse completa.

Un passo di Rathenau per la riduzione delle riparazioni

LONDRA, 24.

Il collaboratore diplomatico del « Daily Telegraph » dice che, dopo la pubblicazione del trattato di Rapallo, Rathenau fece un passo presso la delegazione inglese e la delegazione italiana per suggerire loro che forse si sarebbe potuto ritornare sul trattato tedesco-russo se gli alleati avessero consentito a discutere la riduzione delle riparazioni. Gli si rispose con un rifiuto dichiarandogli che non si poteva accettare questo mercato.

La Commissione delle riparazioni protesterà contro il discorso del Reichstag

PARIGI, 23.

La Conferenza degli Ambasciatori nella sua riunione di stamane ha stabilito i termini di un progetto di nota da inviare al Governo tedesco per protestare contro il discorso del Presidente del Reichstag a favore dell'annessione dell'Austria alla Germania.

I debiti alleati e l'atteggiamento americano

PARIGI, 24.

Sulla questione dei debiti alleati il « Temps » di ieri sera scrive:

« E' più che mai evidente che la minaccia non è volta verso la Francia, bensì contro gli Stati Uniti. L'Inghilterra ha contratto un debito verso gli Stati Uniti per i bisogni comuni derivanti dalla guerra. Essa ha constatato che l'opinione americana reclama il rimborso dei crediti, e fa quindi sentire agli americani che, se essi chiedono di essere pagati, l'Inghilterra si deve rivolgere alla Francia per forzarla a pagare quello che deve dal canto suo.

« Così, esigendo che l'Inghilterra paghi, gli Stati Uniti ottengono un risultato doppiamente sfavorevole: dare in primo luogo occasione all'Inghilterra di mettere la Francia in imbarazzo, ferendo quindi i loro sentimenti, e in secondo luogo, poichè la Francia si sentirebbe ancor meno disposta a pagare nuocere indirettamente ai propri interessi. Vogliono gli americani evitare questa disastrosa situzaione? E allora non devono reclamare dall'Inghilterra ciò che questa deve loro. Ecco come devono essere interpretate, probabilmente, le dichiarazioni che ripetutamente vengono da Londra ».

Rathenau ucciso a rivolverate

PARIGI, 24.

Un dispaccio da Berlino all'« Agenzia Havas » annuncia che il Ministro degli Esteri, Rathenau, è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco mentre usciva dalla sua abitazione.

Il processo dei socialisti russi
Un appello al proletariato

RIGA, 24.

I difensori dei socialisti rivoluzionari russi hanno lanciato al proletariato mondiale un proclama nel quale constatano che i tribunali russi hanno dichiarato di ignorare la convenzione di Berlino e invitano tutti i partiti operai a protestare contro la condanna a morte.

D'altra parte il Governo bolscevico pubblica un manifesto in cui si dichiara deciso a mantenere le promesse fatte a Berlino e di non condannare a morte gli accusati: la sola pena che sarà loro inflitta sarà l'esilio perpetuo o il bando all'estero.

La Società delle Nazioni e le questioni balcaniche

GINEVRA, 24.

Nella sua prossima sessione il Consiglio della Società delle Nazioni si occuperà, su domanda del Governo bulgaro, di una questione sorta tra la Bulgaria e gli Stati vicini, Grecia, Rumania e Stato Serbo-Croato-Sloveno.

Questa questione ha avuto origine dalle incursioni di bande nella zona di frontiera degli stati limitrofi della Bulgaria. Nella lettera al Segretariato generale il Governo bulgaro espone le misure che ha prese per ovviare agli inconvenienti causati dalla presenza di queste bande e deplora che, dati gli scarsi mezzi di cui dispone la Bulgaria, [illegible] mento per arruolamenti volontari imposto dal Tratto di Neuilly incontra grandi difficoltà, queste misure non abbiano potuo essere efficaci.

Poichè la situazione così creata non può prolungarsi senza rischiare di peggiorare ancora, il Governo bulgaro domanda al Consiglio di portarvi un rimedio, sia con l'invio di una commissione di inchiesta internazionale sia con qualunque altro mezzo che la Commissione giudicherà opportuno.

Il Governo bulgaro invoca a questo proposito l'articolo XI., paragrafo 2 del Patto, che riconosce a ogni membro della Società « il diritto a titolo amichevole di richiamare l'attenzione dell'assemblea e del Consiglio su qualunque circostanza di natura tale da ledere le relazioni internazionali e che minacci in conseguenza di turbare la pace e la buona intesa, tra le nazioni, da cui dipende la pace ».

Amnistia germano-polacca

BERLINO, 24.

Il governo dell'impero ha approvato la convenzione dell'amnistia germano-polacca relativa all'Alta Slesia.

Dopo l'assassinio del Maresciallo Wilson

LONDRA, 24.

Ieri vennero operate molte perquisizioni nelle abitazioni dei più noti feniani londinesi, con il risultato che si scopersero in due o tre località armi, munizioni e parecchie bombe a mano.

Sedici uomini e una donna vennero arrestati, ma dopo lunghi interrogatori gli uomini vennero rilasciati, mentre l'arresto della donna fu mantenuto. Chi sia questa donna la polizia non ha ancora rivelato, ma si suppone che essa fosse in relazione o almeno conoscesse i giovani irlandesi, sotto i cui colpi di rivoltella il maresciallo Wilson è caduto. Gli assassini sono, come ieri vi ho detto, John O' Beien, di 24 anni e James Connolly pure di 24 anni. Lo strano è che il primo dei due era impiegato come inserviente al Ministero del Commercio. Egli è rimasto al suo posto ieri fino all'una pomeridiana. Essendosi assentato per la colazione non ha fatto più ritorno al ministero, e soltanto stamattina i suoi compagni lo hanno riconosciuto nei ritratti pubblicati dai giornali.

Ieri i due prigionieri furono condotti dinanzi al magistrato di polizia, per aprire l'istruttoria a loro carico, ma il provvedimento si è limitato all'esposizione dell'accusa fatta da un ispettore di polizia, il quale ha domandato un rinvio per poter procedere ad altre investigazioni.

I due detenuti erano oggi guardati a vista da un gran numero di policemens. Essi hanno la testa bendata, in conseguenza della zuffa sostenuta ieri con gli inseguitori. Furono condotti alla Corte di polizia e da questa alla prigione di Bristol in una automobile chiusa, con le tende abbassate, circondata da policemens a cavallo. L'inchiesta giudiziaria sarà ripresa lunedì.

I funerali del maresciallo Wilson saranno fatti a spese dello Stato nella cattedrale di San Paolo ed avranno luogo lunedì o martedì. Il Re si farà rappresentare alla triste cerimonia, dal Duca di Connaught.

I commenti della stampa inglese sono tutti intonati a sentimenti di riprovazione e di indignazione per il delitto, al quale non si può trovare un parallelo nella storia di queste isole che risalendo all'attentato contro il generale Cavendish, avvenuto nel Thoney Park di Dublino nel 1873.

A Belfast la notizia dell'assassinio di Wilson ha prodotto una grande costernazione. Egli era considerato nell'Ulster con ammirazione e venerazione. La notizia è pervenuta a Sir James Craig mentre il Parlamento del Nord teneva seduta. Il Presidente del Consiglio come tutti i deputati rimasero molto commossi. In segno di lutto la Camera si è aggiornata ed ha inviato un messaggio di condoglianza a lady Wilson, anche a nome del popolo ulsteriano.

Si teme che questo nuovo delitto possa provocare una violenta reazione e sembra difficile poter evitare una nuova effusione di sangue.

A Dublino un panico enorme si è impadronito di tutta la popolazione cattolica la quale ha passato la notte nel timore continuo di rappresaglie. Fortunatamente non è accaduto nulla e si spera che il Governo dell'Ulster abbia preso le misure necessarie per evitare che le temute rappresaglie abbiano a verificarsi alla fine della settimana.

Avendo la polizia lasciato intravedere che trovasi in possesso di documenti che fanno risalire la responsabilità dell'assassinio allo Stato Maggiore del cosiddetto esercito repubblicano, questo ha pubblicato una violenta protesta.

L'esercito repubblicano respinge la responsabilità dell'assassinio

DUBLINO, 24.

Secondo l'« Evening Standard » il Capo dello Stato Maggiore dell'esercito repubblicano irlandese, informato che si imputava a questo esercito l'assassinio del maresciallo Wilson, dà una formale e categorica smentita a questa informazione.

Le interpellanze ai Comuni

LONDRA, 24.

Sono state presentate numerose interrogazioni sull'assassinio del maresciallo Wilson. Rispondendo Chamberlain ha dichiarato che, su consiglio delle autorità competenti di Scotland Yard e in seguito al miglioramento della situazione irlandese, fu soppresso il servizio speciale organizzato per vigilare sulla sicurezza dei ministri e di alte personalità. Questo servizio è stato mantenuto soltanto per il Segretario di Stato per l'Irlanda. Nessuna informazione ricevuta da Scotland Yard, trasmessa dal Governo dell'Ulster e proveniente da altri posti, lasciava supporre che la vita del maresciallo Wilson fosse in pericolo.

Alcuni deputati lamentano l'assenza di Lloyd George.

Chamberlain spiegà che il Primo Ministro sta conferendo con le autorità di polizia circa i provvedimenti da prendere e soggiunge:

Nel pomeriggio di ieri appena tolta la seduta della Camera dei Comuni ebbe luogo un colloquio tra Lloyd George, il Ministro dell'Interno e i dirigenti la Pubblica Sicurezza; in esso fu deciso di effettuare alcune perquisizioni in seguito alle quali sono state sequestrate ieri sera armi e delle bombe incendiarie e si è proceduto all'arresto di 15 uomini e di una donna.

Le condoglianze del Re d'Italia per la morte del maresciallo Wilson

LONDRA, 24.

Il Re d'Italia ha inviato al Re Giorgio d'Inghilterra il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re. - Londra.

Avendo avuto occasione di conoscere e di apprezzare le elette qualità del maresciallo Wilson al fronte italiano, esprimo a Vostra Maestà, in questa dolorosa circostanza, tutto il mio rammarico per la fine del valoroso soldato ».

F.to. Vittorio Emanuele.

Il Re Giorgio d'Inghilterra, ha così risposto:

« S. M. il Re d'Italia. - Copenaghen. Sono certo che tutti i soldati del mio Impero si uniscono a me nel ringraziare Vostra Maestà per le sue simpatiche condoglianze, mentre siamo colpiti dal dolore per la morte del feld Maresciallo così distinto e che ha perduto la vita in circostanze tragiche ».

F.to Giorgio Re e Imperatore.

I crediti per la Siria alla Camera francese

PARIGI, 24.

Durante la discussione sui crediti relativi agli effettivi militari in Siria parecchi deputati domandano la riduzione dei crediti previsti e ciò sia per le condizioni finanziarie della Francia sia per la tranquillità che regna in Siria.

Per ciò che riguarda la situazione finanziaria Carlo Dumont ha rilevato che il disavanzo del bilancio attuale che ammonta a quattro miliardi proviene sopratutto dalle somme anticipate dalla Francia per conto della Germania.

Poincaré rispondendo ai diversi oratori ha chiesto alla Camera di votare i crediti soltanto per un quadrimestre onde potere arrivare nel frattempo ad un accordo indispensabile col generale Gourand sulla possibilità di nuove riduzioni. Ha poi ricordato che gli effettivi militari in Siria sono stati durante l'anno corrente ridotti della metà ed ha soggiunto: Non è colpa della Francia se non siamo in pace con la Turchia, sebbene ci troviamo in una situazione che equivale alla pace; dobbiamo però tenere conto delle osservazioni e degli interessi degli Alleati che non dobbiamo abbandonare e che non hanno firmato la pace con la Turchia.

Dopo il discorso del signor Poincaré i crediti domandati dal Governo sono stati approvati con 384 voti contro 150.

La triste sorte di Fiume
Un'amara lettera di G. D'Annunzio

GARDONE, 24.

Secondo notizie che qui circolano, Gabriele D'Annunzio, esortato a riprendere parte alla vita di Fiume, avrebbe risposto con la seguente lettera diretta ai capitani Lucio Formisiano e Gino Biasini:

« In tanto mutare di uomini e di sorti, in tanta confusione di giudizi e di condanne, in tanta oscurazione di lealtà e di fede, oggi i miei amici ostinati osano domandarmi che io prenda su di me un nuovo carico. Non lo prenderò, non voglio prenderlo.

Il popolo di Fiume scelga il suo uomo e cerchi la sua salute solo. Io voglio rimanere estraneo ed i miei stessi amici mi hanno inflitto la perpetua tristezza del difendere. Se tanto era difficile dappresso di scernire il vero e il falso, quanto è più difficile da lontano! Dai nitidi oliveti del Garda, l'orizzonte del Carnaro appare oggi più torbido che mai.

Per farmi intendere parlerò in latino. Massimo Valerio nel primo libro, capitolo del miracolo, dice: « Enea prese gli Iddii che recò seco da Troja in Lavinio, poi il suo figlio Ascanio, avendo fatto città di Alba, levò detti Iddii da Lavinio e collocolli in Alba, i quali Iddii furono ritrovati nel loro pristino luogo dove Enea li aveva collocati. Ma perchè questo fatto non si potesse opinare che fosse stato per opera umana, un'altra volta li fece portare in Alba. Ed ecco simigliantemente si trovarono riposati in Lavinio ».

Quando nel gennaio 1921 io uscii da Fiume fra tante lagrime, portai con me i miei segni. Non essi tornarono miracolosamente a Fiume, non si ricollocarono sopra le ceneri ed i tizzi della città olocausta; rimasero con me. Sono tuttora con me che li amo e li venero. In Fiume non vi è per loro nè sagrario, nè custodia, nè petto umano che nel profondo li serbi.

Il miracolo di Lavinio non è ormai atteso neppure dai miei morti. Già proposi di translarli dal soffocato cimitero di Cosalà in una casta collina carsica. Potrebbero quivi almeno essere visitati e onorati da quei loro compagni del Bivio del Paradiso che anche eglino si sacrificarono « per spingere la vittoria più lontana ».

Ma un giorno la giustizia — che i romani facevano corollario della fede, « justitiae soror incorrupta fides » — la giustizia decreterà ai miei giovani eroi il sepolcro onorario nel luogo più eminente e più potente del confine giulio.

Oggi tutto il resto per me è divenuto silenzio che mi appartiene come il dolore e come il ricordo.

Gardone del Garda, 21 giugno 1922.

GABRIELE D'ANNUNZIO ».

Genova al Sindaco di Trieste
Una dedica di G. D'Annunzio

TRIESTE, 24.

Stamane, presente le autorità civili e militari nel Museo Revoltella, una rappresentanza della città di Genova, con solenne cerimonia, ha consegnato al sindaco di Trieste un ricco cofano racchiudente un « album » con oltre 60 mila firme di genovesi auspicanti fino dal 1915 la liberazione della nostra città. L'« album » contiene inoltre 450 pergamene.

Nella prima pagina dello storico « album » Gabriele D'Annunzio ha vergato di suo pugno la seguente dedica:

« Donec ad metam. Nel mio compito di ogni giorno, nei miei pensieri di ogni giorno, nei miei pensieri umani e nelle mie speranze divine di ogni giorno, nessuna creatura vive come la bandiera ripiegata del Timavo. Il patto tricolore, che il secondo battaglione del 77. reggimento fanteria ha portato a zaino sulla strada di Trieste la sera del 26 maggio 1917, vive e respira e palpita incessantemente perchè contiene nelle sue pieghe il cuore intatto di Giovanni Randaccio: e ne soffro e ne gioisco come della mia anima mortale e miseranda.

« Sulla Torre di San Giusto da troppo tempo attende l'asta di acciaio, ma oggi, nell'azzurro, il tessuto sembra impaziente e quasi in punto di darsi al soffio, mentre questa gioventù generosa e vigorosa viene a Trieste a mio nome « da lo beo San Giorgio » come diceva il buon popolano Virgilio Azzareto, eroe di Ponsi.

« O sudario del sacrificio o labaro del fante, conviene attendere il giorno della patria concordia e la percezione del giusto destino. La fede e la forza di questa giovane massa genovese, il popolo prisco dei naviganti e dei mercanti in parlamento, rispondono: fiat fiat. — Gabriele D'Annunzio ».

Dopo la cerimonia della consegna sono stati pronunziati numerosi ed applauditi discorsi.

LA CAMERA DI STAMANE
Le riforme del Monte Pensioni dei maestri

L'on. FEDERZONI alle ore 10 dichiara aperta la seduta. Si riprende la discussione del disegno di legge per la riforma del Monte Pensioni dei maestri elementari. Si esamina il primo articolo che propone variazioni al testo unico sul Monte Pensioni. Si approva il seguente emendamento.

All'art. 18 sostituire: « La pensione normale sarà liquidata in base alla tabella A annessa alla presente legge e secondo le norme in essa indicate nel modo seguente:

a) per gli insegnanti e direttori che percepiscono gli stipendi legali, sugli stipendi effettivi e sulle indennità fruttifere di pensione portate dalla tabella dello Stato in vigore all'atto della cessazione del servizio;

b) per gli insegnanti e direttori che percepiscono dai comuni stipendi superiori al legale, sugli stipendi e sulle indennità fruttifere di pensione portate dalla tabella dello Stato in vigore all'atto della cessazione del servizio.

c) per tutti gli altri inscritti, sugli stipendi e sulle indennità fruttifere di pensione che sono stati sottoposti a contributi a favore del Monte Pensioni ».

All'art. 22 MACRELLI svolge il seguente emendamento: « Il servizio militare, anche se prestato anteriormente all'assunzione in ruolo, è calcolato utile agli effetti dell'iscrizione al Monte Pensioni sulla base dello stipendio iniziale ».

PEANO (Min. del Tesoro) non lo accetta. Parlano gli on. MARCHI, MAZZINI.

MACRELLI si associa al testo proposto dalla Commissione che sebbene non accettato dal Governo, è approvato.

Sono approvati gli altri articoli sino al 24-bis.

Si approva anche l'art. 25 così modificato, per quanto riguarda la pensione alle vedove e agli orfani:

« Alle vedove senza prole il 50 per cento; alle vedove con un figlio il 60 per cento; con due figli il 65 per cento; o con tre figli il 70 per cento; con quattro o più figli il 75 per cento; agli orfani soli: un orfano il 40 per cento; due orfani il 50; quattro o più orfani il 60 per cento ».

Sono approvati altri emendamenti all'art. 1 della legge.

Si procede quindi alla discussione dell'art. 2, del testo della vecchia legge.

Si accende un lungo dibattito al quale partecipano ZONZI (relatore di minoranza), NEGRETTI, PIVA e il ministro PEANO, il quale propone un emendamento per il quale agli effetti della pensione si vorrebbe calcolata non tutta l'indennità di residenza concessa ai maestri, ma gli 8/15 di essa.

L'emendamento PEANO è però respinto.

Si approva l'articolo 3 con una modifica del ministro PEANO che di conseguenza all'articolo 2 approvato dalla Commissione aumenta la somma stanziata per il contributo dello Stato al Monte Pensioni.

Si approvano quindi gli articoli 4, 5, 6 e 7.

Per i maestri già pensionati

ZANZI all'art. 8 propone delle sostituzioni intese a dare valore alla legge dal 1. maggio 1919. Le pensioni liquidate anteriormente a questa data saranno aumentate di mille lire annue.

FAUDELLA fa la seguente analoga proposta:

« Le pensioni liquidate con le norme in vigore anteriormente a quelle stabilite dalla presente legge sono aumentate di lire 1000 annue se assegnate agli ascritti, e di lire 500 annue se assegnate alle loro famiglie.

L'Amministrazione del Monte Pensioni è autorizzata ad anticipare fino al 31 dicembre 1932 le somme occorrenti al pagamento di detti aumenti.

Al Monte pensioni saranno riversate le somme stesse, con le norme di cui all'articolo 6 della presente legge, e con precedenza sul rimborso stabilito nell'articolo stesso a favore dell'erario.

Negli anni successivi al periodo di cui all'articolo 6 sarà riversata al Tesoro la parte di utili che risulti riscossa in meno per le anticipazioni di cui al comma secondo del presente articolo ».

Questa proposta tende a dare alla legge un valore retroattivo a vantaggio dei maestri già pensionati.

PEANO (Ministro Tesoro) — La proposta della minoranza porta un onere grave e non può accettarla. Osserva che ai maestri pensionati sono stati già dati i caro-viveri. Prega anche l'on. Faudella di non insistere nel suo articolo aggiuntivo.

PIVA (relatore di maggioranza) è contrario alla proposta Zonzi.

La proposta Zonzi è respinta.

Approvato l'art. 9, c'è la proposta aggiuntiva (9 bis) dell'on. De Angelis: « Nel caso in cui gli assegni liquidati in base alla presente legge risultassero inferiori a quelli che sarebbero spettati in dipendenza delle disposizioni precedentemente in vigore, verrà corrisposta la differenza a titolo di indennità caro-viveri ».

DE ANGELIS — Non può dirsi che questo articolo porti al bilancio dello Stato oneri superiori agli attuali in quanto lascia per le maestre d'asilo e per gli altri cui venisse applicato, la misura di assegni stabilita dalla legge vigente, altrimenti potrebbe anche dirsi che ciò che perdono le poverissime vecchie maestre d'asilo, si aggiunge a ciò che lo Stato elargisce ad altre più fortunate categorie iscritte al Monte pensioni.

PEANO (Ministro Tesoro) — E' d'accordo ma propone una diversa formula.

La Camera approva l'emendamento De Angelis.

Si passa all'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Faudella.

PIVA (relatore) — E' favorevole all'emendamento Faudella. Si augura che siano accolte anche le richieste degli altri pensionati.

PEANO (Ministro Tesoro) — Osserva che la questione dei vecchi pensionati va esaminata in altra sede. Non può accettare l'emendamento Faudella.

La Camera approva l'emendamento Faudella.

Si approvano gli articoi 10 e 11, senza discussione.

Si approvano le tabelle annesse alla legge che sono votate a scrutinio segreto.

Alle 13 la seduta è tolta.

La seduta di oggi

L'ordine del giorno della seduta odierna reca: Interrogazioni — Discussione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1922-23 — Disposizioni per gli esami di maturità nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1921-22 — Elezioni contestate del deputato Pighetti (Perugia) e degli on. Casalicchio, Piccinato e Finzi (Padova) — Continuerà la discussione sulla trasformazione del latifondo.

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

La Camera discute il progetto sul latifondo

...on. DE NICOLA apre la seduta... presenti pochissimi deputati. Al banco del Governo vediamo i sotto-segretari ...., La Loggia e De Capitani. Anche le tribune sono scarsamente affollate.

Dopo una lunga e meticolosa lettura del verbale fatta dall'on. Padulli si passa, come al solito, allo svolgimento delle interrogazioni.

Si incomincia con quella dell'on. TOSCANO rivolta al Ministro della Guerra, per sapere le ragioni del trasferimento di un battaglion del genio da Messina a Palermo. Analoga interrogazione ha presentato l'on. CRISAFULLI.

LISSIA (Sott. alla Guerra) — Spiega che per ragioni tecniche s'è preso un provvedimento col quale tutti i distaccamenti del Genio sono concentrati nelle sedi di Corpo d'Armata. Non essendosi però attuato il trasferimento per riguardo a Messina, ha dato disposizioni perchè per ora il Genio rimanga in quella città.

TOSCANO e CRISAFULLI — Prendono atto. Si augurano però che il Governo voglia evitare anche in avvenire il trasferimento che arrecherebbe gravi danni a Messina.

MARTINI (Sott. ai LL. PP.) — Risponde a un'interrogazione degli on. Pestalozza e Beltrame circa la soppressione della ferrovia Gozzano-Alzo. Dichiara che detta ferrovia fu istituita per il servizio delle cave. Fu poi adibita anche ai trasporti ma non ebbe nessun sussidio dal governo. Alla vigilia della cessazione da parte della Società esercente il Circolo Ferroviario favorì trattative perchè avvenisse la cessione dell'esercizio.

PESTALOZZA — Prende atto ma è poco soddisfatto. BELTRAMI è insoddisfatto e fa un lungo discorso politico... ferroviario chiedendo la requisizione della ferrovia Gozzano-Alzo.

LA LOGGIA (Sott. alle Finanze) — Risponde a una interrogazione dell'on. Bassino circa l'applicazione della tassa sui sovraprofitti di guerra nell'industria armentizia in provincia di Teramo.

Assicura l'interrogante che sarà mandato sul posto un ispettore e saranno presi, se del cao, adeguati provvedimenti.

BASSINO — Prende atto.

LANZA DI TRABIA — Svolge una proposta di legge per la concessione di una pensione alla trentina Luisa Zeni che prima e durante la guerra seppe compiere atti di manifesto eroismo.

Il progetto sul latifondo

Dopo una discussione preliminare alla quale partecipano gli on. Drago, Canevari e Fontana si stabilisce di esaminare il progetto sul latifondo nel testo redatto dalla Commissione parlamentare.

Si dà lettura degli articoli.

FONTANA — Svolge un suo emendamento all'art. 1. per cui le disposizioni della presente legge devono valere per i terreni suscettibili di bonificamento agrario ai fini della produzione.

La vigilanza su tali terreni deve spettare allo Stato non soltanto, ma a quegli enti o associazioni che ne sono concessionari.

CANEVARI — Svolge un suo analogo emendamento, per cui l'interesse sociale deve essere elemento determinante l'applicabilità della legge.

GONGINI — Mantiene il suo emendamento.

TROILO — Si preoccupa dei danni che potrebbero derivare all'agricoltura in alcune provincie. Propone per questo un emendamento che limita la portata dell'art. 1.

GIAVAZZI — Dichiara che data l'urgenza di approvare la legge interna nella discussione solo nei casi che occorre precisare il pensiero del suo gruppi. Difende il testo della Commissione.

MODIGLIANI — Osserva che gli emendamenti proposti riducono eccessivamente la portata della legge. Con l'emendamento Fontana si vorrebbero escludere dalla trasformazione desiderata moltissimi terreni: la parola « suscettibile » (di bonificamento) si presta ad equivoci.

Quando si dice « interesse sociale » à implicita la finalità produttiva.

GIAVAZZI — Dichiara che non bisogna aver fretta e cedere agli oppositori della legge. Si associa alle proposte della Commissione.

BOSI — Osserva che non è bene come vorrebbe l'on. Fontana limitare la legge ai fini della produzione: ci potrebbero essere ragioni igieniche, demografiche d'utilità sociale per consigliare la bonifica.

Non si facciano sottigliezze demagogiche. Tutto il progetto è demagogico che non vi sono i milioni che occorrono per attuarlo (*commenti, appl. degli agrari*).

GAETANI — Afferma che le eccezioni non hanno valore perchè in un articolo seguente la legge chiaramente specifica i limiti della sua applicabilità.

CAMERINI — E' contrario per ragioni... grammaticali (*ilarità*) alla tesi dell'on. Modigliani. Propone che prima della discussa parola « suscettili » si includa nel testo modificato dell'art. la congiunzione « e ».

CARNAZZA GABRIELLO — Trova più conveniente l'emendamento Canevari.

COTUGNO — Osserva che nessuno misconosce — e non può misconoscere — il carattere sociale di questa legge. Come si può pensare una bonifica inutile?

MAURI — Come ministro di agricoltura interrogato dalla Commissione ebbe già a dare chiarimenti sulla portata dell'art. 1. Illustra i criteri che condussero alla formula « per interesse sociale o per pubblica utilità ».

E' d'accordo che occorre evitare con formule poco chiare inconvenienti ed evasioni alla legge.

BOMBACCI — Difende anche l'art. 1 nel testo della Commissione.

Voi, popolari — dice Bombacci — siete troppo larghi cogli agrari. Essi vogliono riprendere le terre che hanno concesso ai contadini. Signori agrari, se volete veramente questa legge, dovete rinunciare a certe formule ambigue (*rumori*).

PANCAMO — Illustra il suo emendamento esplicativo che dice « proprietà e privata » *indicate nei seguenti articoli*.

Cadrebbero così tutte le preoccupazioni espresse, e potrebbero essere soddisfatti anche i proponenti gli altri emendamenti.

DI GIOVANNI — Fa una proposta identica. Vuole però che non si specifichi la portata della legge coll'inciso che *possano essere soggetti al bonificamento*; ecc., che siano soppresse dall'art. 1 quelle parole.

Il relatore on. DRAGO risponde alle diverse obiezioni mosse al testo proposto dalla Commissione.

Egli approfitta di questa occasione per polemizzare col *Corriere della Sera* e col *Paese*.

BERTINI (min. agricoltura) — La formula accettata dalla Commissione è chiara, perchè la legge ha due scopi che si integrano a vicenda: quello dell'incremento della produzione implicito nella ragione stessa della legge, e quello di soddisfare la fame di terra dei nostri contadini per assicurare la tranquillità sociale.

Data questa interpretazione dell'art. 1, poca importanza ha l'aggiungere o togliere la frase « ai fini dell'incremento della produzione », tanto più che per bene intendere lo spirito della legge bisogna coordinare al primo tutti gli altri articoli. Perciò la frase cara all'on. Fontana può essere aggiunta senza timore alcuno.

L'on. De Nicola mette in votazione gli emendamenti degli onorevoli PANCAMO e DI GIOVANNI che vengono respinti; poi la prima parte dell'emendamento dell'on. FONTANA, e cioè « per ragioni di interesse sociale e di pubblica utilità sono assoggettati alle disposizioni della presente legge i terreni rustici di proprietà pubblica e privata, suscettibili di bonificamento agrario e colonizzazione », la quale viene approvata.

La seconda parte che dice: « ... ai fini dell'incremento della produzione », che non è accettata nè dal Governo e nè dalla Commissione, viene messa invece in votazione per appello nominale.

Fanno dichiarazioni contrarie a tale parte dell'emendamento, il relatore on. DRAGO, ed il ministro dell'Agricoltura on. BERTINI.

Il sì dell'on. Labriola è lungamente urlato dalla Camera, anche perchè è l'unico della esigua pattuglia giolittiana, che si accoda alla Destra: i membri del Governo votano contro.

Votanti	254
Sì	65
No	189

La seconda parte viene quindi respinta. L'art. 1 resta infine così stabilito:

« Per ragioni di interesse sociale o di pubblica utilità sono assoggettati alle disposizioni della presente legge i terreni rustici di proprietà pubblica e privata, suscettibili di bonificamento agrario e colonizzazione interna.

Spetta allo Stato la vigilanza su tali terreni, nonchè su tutte le associazioni ed enti di qualsiasi natura concessionari di terreni a termini della legge stessa.

Tale vigilanza è affidata al ministro per l'agricoltura, il quale l'esercita con le modalità da determinarsi nel regolamento ».

Il prosieguo della discussione è rinviato a domani.

Il sabato inglese

Dopo la comunicazione dell'esito di alcune votazioni a scrutinio segreto, ha la parola l'on. TURATI, il quale propone che il sabato la chiusura delle sedute sia anticipata per dar modo ai deputati, che sono residenti fuori di Roma, di poter usufruire dei treni serali: inoltre, riferendosi alla discussione della seduta antimeridiana, dichiara che nel presentare la proposta nota non ha avuto alcuna intenzione di menomare l'autorità del Presidente della Camera (*vivo applauso da tutti i settori all'on. De Nicola*).

L'on. MEDA si associa all'on. Turati, indi la seduta è tolta alle 19,15. Come l'on. De Nicola lascia lo scanno presidenziale, un lungo applauso lo saluta nuovamente.

Il collaborazionismo riaffermato dalla Confederazione del Lavoro

MILANO, 23.

Ieri sera, nei locali della Camera del Lavoro, si sono riuniti numerosi organizzatori favorevoli all'indirizzo collaborazionista assunto dal gruppo parlamentare socialista.

Scopo della riunione era quello di trovare una linea di condotta comune in occasione del prossimo Consiglio nazionale confederale che si terrà a Genova il 2 luglio p. v. Erano presenti fra gli altri, l'on. D'Aragona, l'on. Ghezzi, l'organizzatore Gaetani della Lega nazionale delle Cooperative; Borzoni e Bensi della Camera del Lavoro di Milano; Bonarelli e Orecchia di Alessandria.

Dopo una animata discussione, alla quale parteciparono particolarmente l'on. D'Aragona, Bensi, Caporali e altri, fu approvato il seguente ordine del giorno, che sarà proposto e sostenuto nell'adunanza del Consiglio nazionale a Genova.

« Il Consiglio Nazionale della Confederazione generale del Lavoro, esaminata la situazione in cui versano le organizzazioni proletarie, violentate dalla imperversante reazione legale ed extra legale nella loro libertà di movimenti e di azione; dichiara di approvare pienamente le direttive del Comitato Confederale e si compiace di vederle sostenute dall'atteggiamento della maggioranza del gruppo parlamentare socialista.

Il Consiglio nazionale della Confederazione generale del Lavoro, avverso sia a ritornare ad un superato corporativismo e a racchiudersi in un agnosticismo politico sindacalista, sia a creare con la costituzione di un partito del lavoro, qualsiasi concorrenza all'azione del partito socialista, col quale desidera di mantenere il patto di alleanza;

fa voti ancora una volta che il Partito socialista intenda la gravità del momento che il proletariato italiano attraversa e presti ascolto alle invocazioni della classe lavoratrice la quale, mentre si prepara ad agire ne paese in difesa delle ragioni della propria esistenza, si attende dalle forze parlamentari quel concorso positivo di azione che il gruppo parlamentare socialista nella sua maggioranza ha già deliberato;

dichiara che, dove a tale invocazione non prestasse ascolto, il Partito socialista, mostrando di non saper rispondere ai fini per cui il patto di alleanza fu costituito, asumerebbe la responsabilità di rendere impossibile la continuazione del patto stesso ».

La religione nelle carceri

GENOVA, 24.

Ieri, dopo una serie di conferenze iniziate il giorno 13, ha avuto luogo in queste carceri giudiziarie, la cerimonia della eresima e dalla comunione, coll'intervento dell'arcivescovo monsignor Signori.

La cerimonia destò negli animi dei reclusi una commovente impressione.

La seduta di ieri al Senato

Il bilancio dei LL. PP.

NUVOLONI — Rivolge al ministro Riccio alcune raccomandazioni circa il modo di estensione dei lavori della nuova linea ferroviaria ligure, accennando agli insufficienti indennizzi dei terreni espropriati e alle speculazioni che si fanno in quella parte dei terreni che non sono stati utilizzati dall'amministrazione ferroviaria, sostiene la necessità della retrocessione di quei terreni ai proprietari.

Alle ore 16 il presidente Tittoni dichiara aperta la seduta. Letto ed approvato il processo verbale viene ripresa la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

Riguardo alla elettrificazione della linea Savona-Ventimiglia, deplora che i lavori siano stati sospesi mentre è stata data la precedenza ad altri di minore importanza.

Il neo senatore comm. Poggi presta quindi giuramento e viene vivamente complimentato da molti senatori.

LAMBERTI — S'intrattiene a parlare dei pensionati del Ministero dei LL. PP.

CHIMIENTI — Parla sulla politica portuale e degli Enti portuari. Deplora che il Governo abbandonando i lavori del porto di Brindisi causi la decadenza di quell'importante via naturale per l'Oriente che rappresenta un guadagno di 16 ore nelle comunicazioni postali.

Conclude dicendo che altro è fare economia ed altro è compromettere la consistenza del patrimonio della Nazione.

Prende quindi la parola il sen. LIBERTINI.

L'on. LIBERTINI accenna alle tristi condizioni del Genio civile e sull'argomento richiama l'attenzione del Governo. Lamenta che per ultimare gli edifizi dei ministeri in Roma si chiedano ancora molte diecine di milioni e ricorda che il nuovo Parlamento da 6 milioni è salito a 56 milioni, e ritiene che in tutto ciò si debba lamentare un illecito guadagno.

Critica il funzionamento degli enti portuali e richiama sull'argomento l'attenzione del Governo.

Termina parlando delle tristi condizioni dell'azienda ferroviaria.

L'on. BERTI fa alcune osservazioni sulla elettrificazione delle ferrovie nei riguardi della spesa e dei sistemi da adottare per gli impianti. Condanna lo sciopero ferroviario e rende lode al ministro per il proposito di mantenere la disciplina e l'ordine.

L'on. REGGIO parla sul porto di Genova e sui lavori che si devono ancora compiere, e propone che quel Consorzio compili un apposito programma finanziario.

Accenna ai problemi della disoccupazione e della emigrazione che vorrebbe risolsti in modo confacente agli interessi nazionali.

L'on. ROMAN JACUR si associa alla relazione dell'ufficio centrale e fa alcune raccomandazioni sul corpo del Genio Civile.

L'on. CORBINO parla sulla utilizzazione delle acque pubbliche e dei provvedimenti legislativi emanati al riguardo, che illustra ampiamente con argomenti tecnici.

Il seguito della discussione è rimandata ad oggi.

La nota del Governo jugoslavo per gli accordi di Santa Margherita

Abbiamo dato ieri notizia delle riserve fatte dal Governo di Belgrado agli ultimi accordi di Santa Margherita e dell'invio a Roma di una nota contenente le nuove modifiche richieste dai jugoslavi su alcune particolari questioni, prima di procedere alla ratifica dell'accordo stesso.

Per informazioni assunte ieri direttamente alla Consulta, siamo in grado di confermare tale notizia in tutti i suoi particolari, che rispondono esattamente a quelli enunciati nella nostra corrispondenza da Belgrado.

Nel pomeriggio di ieri, infatti, il ministro jugoslavo a Roma sig. Antonievic, si è recato al Ministero degli Esteri ed ha consegnato al sottosegretario di Stato on. Tosti di Valminuta una nota del suo Governo contenente punto per punto le osservazioni da noi pubblicate ieri.

E' inutile dire che — per quanto le modifiche proposte dal Governo jugoslavo agli accordi di S. Margherita non rivestano carattere di grande importanza e non siano quindi tali da infirmare la sostanza degli accordi stessi, sui quali può dirsi raggiunta l'intesa di massima fra le due parti — il nostro Governo non può sottostare a nuove revisioni tendenti a ridurre, nella loro portata pratica, le opportune condizioni fatte alla città di Zara, siccome era stabilito dallo stesso trattato di Rapallo.

Gli accordi di Santa Margherita rappresentano, come abbiamo detto, il giusto mezzo di un'intesa cordiale per l'inizio e la continuità dei rapporti economici fra i due paesi: e siamo certi che, come il nostro Governo non potrà addivenire ad ulteriori modifiche per quel che di concreto e di giusto rappresentano questi accordi, così il Governo di Belgrado non vorrà persistere in un atteggiamento di intransigenza che nuocerebbe a quegli stessi interessi particolari ch'esso mostra di voler difendere.

Per tornare al contenuto specifico della nota presentata ieri alla Consulta dal ministro Antonievic, è bene ricordare che, per ciò che si riferisce alla nuova limitazione richiesta per la striscia di territorio doganale intorno a Zara, il nostro Governo ha già fatto conoscere il suo pensiero a quello di Belgrado, confermando l'impossibilità di addivenire a nuove concessioni; per quel che riguarda infine la ripartizione dell'archivio di Zara e la sistemazione delle scuole di Stato in Dalmazia, il Governo italiani stabilità in sede d'esecuzione, e d'accordo con i jugoslavi, tutte quelle convenzioni che servano a garantire alle popolazioni interessate il pieno esercizio dei loro diritti.

Con che è detto che agli accordi di Santa Margherita sarà mantenuto il loro pieno valore e la loro efficacia, e che, superate in questi giorni, com'è lecito attendersi, le ultime formali controversie, sarà proceduto senz'altro allo scambio delle ratifiche.

La risposta del nostro Governo alla nota di Belgrado si informerà pertanto a questi criteri di giustizia ed equanimità: il che non potrà non ristabilire al più presto quella situazione di pieno equilibrio auspicata da tutti nell'interesse dei due paesi confinanti.

Il Principe Ereditario a Recanati

RECANATI, 24.

Mercoledì 28 corr. il Principe di Piemonte arriverà a Recanati, per visitare la Biblioteca Leopardiana ed assistere alla Commemorazone Ufficiale del Poeta, che sarà tenuta nell'Aula Magna del Civico Polazzo dal chiarissimo prof. Enrico Mestica.

Ospite dell'Amministrazione Comunale, si tratterrà fra noi tutta la mattinata per ripartire dopo una colazione intima, che sarà offerta in Municipio, alla volta di Fabriano.

Proveniente da Porto Recanati, ove arriverà a bordo di una nave della R. Marina, dopo essersi recato a visitare il Santuario di Loreto, l'Augusto Principe arriverà nella nostra città alle ore 9, ove in piazza Giacomo Leopardi si troveranno schierate tutte le associazioni cittadine, con i vessilli. Quindi, in una sala del Comune, avverrà la presentazione delle Autorità. Dalle ore 10 alle 11 visita alla casa Leopardi, ove sarà ricevuto dal comm. Ettore Leopardi: dalle 11 alle 12, commemorazione leopardiana, indi colazione, durante la quale, nella piazza presterà servizio la Banda Comunale.

Fervono grandi preparativi per ricevere degnamente l'Augusto Ospite, ed è vivissima l'attesa della cittadinanza.

Il Principe Umberto a Trento

TRENTO, 24.

S. A. R. il principe ereditario, qui giunto in forma privata, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, ha visitato i monumenti della città ed il castello del Buon Consiglio deponendo fiori sulla fossa dei martiri ed ha quindi proseguito per la Val Sugana.

Fogli falsi in circolazione

LIVORNO, 24.

L'autorità di P. S. è sulle traccie di una fabbrica di fogli falsi da lire 500.

Secondo informazioni della Questura, torchi ed altri pezzi sarebbero stati fatti in uno stabilimento livornese durante l'epoca dell'occupazione delle fabbriche.

E' già stato proceduto all'arresto di una spacciatrice e di suo fratello, certi Rocchi, che sono stati riconosciuti da coloro che avevano avuto in pagamento i fogli falsi.

I fogli perfettamente imitati e quasi non riconoscibili per falsi portano la seguente serie B-84 — 6270.

DALLA SARDEGNA

Divagazioni elettorali

ALGHERO, giugno.

Siamo casualmente venuti in possesso della copia di un manifesto tenuto ancora gelosamente celato; ma dalla pubblicazione del quale gli autori si ripromettono un grande successo e conseguente buona messe di voti fra gli elettori di Alghero.

Sicuri di favorirli nelle loro oneste aspirazioni, ne anticipiamo, sebbene non autorizzati, la pubblicazione, servendoci del mezzo migliore che ci sia per ora consentito per la maggior divulgazione di esso fra gli elettori, i quali ci vorranno esser grati della primizia che un fortunato caso ci ha messo in condizioni di poter offrire loro.

Stampato a cura e spese della lista *Nieddu e C.* il manifesto dice: *Algheresi! Col voto odierno riparate al torto fatto a Sardella*. Volgarizzando per gli ingenui ed i poveri di spirito, lo stesso manifesto suona più *manifestamente* così: *Algheresi! per riparare al torto fatto all'avv. Sardella nelle passate elezioni provinciali, votate nelle prossime l'avv. Raffaele Nieddu.*

La trovata è veramente geniale ed il successo immancabile; ad esso vogliamo, modestamente, concorrere anche noi osservando, sempre per gli ingenui e per i poveri di spirito, quanto segue:

L'avv. Raffaele Nieddu, non certo per contrasto di idee e dissenso di partito e non solamente nelle ultime elezioni provinciali, più che avversario è stato, nel passato e fino a ieri, nemico personale dell'avv. Sardella, col quale ebbe fierissime contese, tutt'altro che politiche, non sempre neppure contenute nei dovuti limiti della convenienza.

Ciò posto, pretendere che, votando oggi per l'avv. Nieddu, si possa riparare al *torto* fatto all'avv. Sardella, significa voler insistere nel *torto*, tanto più diretto e grave dopo quanto gli avvenimenti hanno chiaramente dimostrato, e cioè: che l'avv. Nieddu, nelle ultime elezioni provinciali non scese già in lizza per l'affermazione delle idealità di un partito, al quale, ad una data occasione, le proprie convinzioni politiche (quali?) impediscono di continuare ad appartenere; ma per celare sotto il manto di una elevata lotta di idee, quelli che contro l'avv. Sardella da tempo egli nutriva ingenerosi propositi di personale vendetta.

Ancora: poichè la pacificazione tra i due avvocati è fatto di poco antecedente a quello dello stesso avvocato Nieddu ed alla intromissione di altra persona, come l'avvocato Nieddu, sincera e leale estimatrice, nel passato, dell'avvocato Sardella, è lecito chiedersi quanta sincerità vi sia stata nell'atto apparentemente cordiale, e legittimo pensare che esso sia stato invece artatamente compiuto per la miglior attuazione di un preordinato piano di indegna speculazione politica sull'amicizia di un uomo al quale l'avvocato Nieddu si riavvicina solamente ora nella sicurezza che nulla egli possa più temere da lui.

Comunque; gli ingenui ed i poveri di spirito sono avvertiti.

A ben altri e più scandalosi atteggiamenti dell'avvocato Raffaele Nieddu, che in materia può gareggiare con gli uomini di quel gruppo al quale oggi si è venduto in odio agli amici di ieri, dovranno, non senza sorpresa assistere gli elettori di Alghero; specie quelli che per un momento, ritennero, una volta, l'avvocato Nieddu una persona seria.

Sempre per gli ingenui e per i poveri di spirito notiamo: vedranno essi, ad esempio, l'avvocato Nieddu mendicare l'aiuto di coloro, ai quali nelle ultime elezioni provinciali non risparmiò le invettive più sanguinose della sua oratoria passionale; lo vedranno atteggiarsi, con manifesto compiacimento, a *missus* della Prefettura e sollecitarne il favore; stendere la mano verso quella mezza dozzina di verghe avariate che compongono il locale fascio di combattimento, ed a suo tempo lo udiranno leggere in pubblico, con voce rotta dalla... commozione, l'enciclica che, per lui, i tre protomartiri: Satta Branca, Moro e Garavetti, cedendo alle premurose insistenze di una qualsiasi Unione Popolare di Sassari, indirizzeranno ai fedelissima elettori di Alghero e Villanova.

Intanto, con quella sagace abilità che lo distingue egli ha, presso i superiori, creato buona fama di maneggione di elezioni, il cav. Fumu ha iniziato, secondo il suo metodo infallibile, il lavoro di « siluramnto » della lista del P. S. di Azione; lavoro che, con sempre crescente intensità, iniziandosi con le intimidazioni e le imposizioni, delle quali ognuno regolarmente s'infischia, a mezzo di Commissari di P. S. ed agenti investigativi; attraverso la revoca di permessi di porto d'armi e di licenza ai rivenditori girovaghi e la consegna in caserma di agenti di custodia rei di simpatia per un oratore del P. S. d'A., ed il divieto al pubblico banditore di gridare l'ora ed il luogo delle riunioni del Partito; culminerà infine, al momento opportuno, col draconiano provvedimento di proibizione dei comizi pubblici.

E' di questi giorni la contravvenzione elevata ad un socio della locale Sezione per aver — munito della prescritta marca da bollo — pubblicato l'avviso di convocazione dell'assemblea generale degli inscritti alla Sezione del Partito Sardo, senza prima averne depositato copia presso l'Ufficio di P. S.

Si può essere più geniali di così nell'escogitare i mezzi di repressione di quell'Idea che, a dispetto di ogni contraria violenza morale e materiale, è in Alghero seguita, con provata fede, dall'enorme maggioranza dei cittadini?

Ma l'illustre rappresentante del Governo è al riguardo veramente inesauribile: altre prove della sua genialità non ci saranno certamente risparmiate a sempre miglior conferma di quella abilità che per ora gli ha creato presso i superiori buona fama di maneggione di elezioni; ma imporrà più tardi, al competente Dicastero il riconoscimento finora mancato ma immancabile dei grandi meriti di lui, con l'innalzamento a capo di almeno una Provincia del bell'Italo Regno.

Scheletro e indumenti di un giovane scomparso dal 1909

IRGOLI, 24.

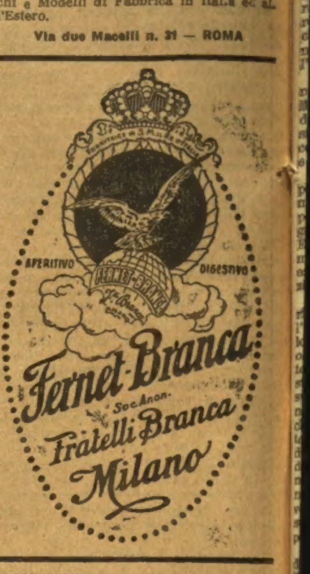
Alla cronaca la raccapricciante scoperta del cadavere del giovane pastore ventiduenne Putgioni Pasquale di questo Comune, scomparso col suo cane fin dal 1909 da Agro di Orosei. In quell'epoca sorsero dei sospetti, ma, per quanto fatte accurate indagini, non si riuscì a trovare il corpo del reato. Il solerte maresciallo dell'arma benemerita signor Giuseppe Amenta, comandante interinale della tenendar la caccia i ladri, è riuscito ad avere za di Dorgali, che mai ha tralasciato di chi sa come, qualche vaga notizia sulla scomparsa del Puggioni.

Fatto si è che nei giorni scorsi, in regione Monte Pizzinnu, territorio di Irgoli, in una caverna sotterranea chiusa ermeticamente da un sasso apposito il maresciallo Amenta col brigadiere Prichizzolu, coadiuvati da altri dipendenti, trovarono uno scheletro umano con indumenti tuttora riconoscibili e lo scheletro di un cane. In seguito a indagini dell'autorità giudiziaria si riconobbe che detto scheletro era precisamente quello di Pasquale Putgioni anche perchè un documento, pure leggibile, porta il suo nome e perchè i famigliari ne hanno riconosciuti gli indumenti.

Causali dell'efferato delitto?

Pare debbansi attribuire a gelosia di donne o ad invidia che dilaniano spesso i nostri piccoli comuni.

Intanto si è proceduto all'arresto dell'attuale sindaco Secci Nicola e fratello Giovanni e Ruin Antonio, assessore anziano, e quale responsabile è stato denunziato pure certo Calvisi Giorgio di Bitti, assassinato da ignoti nel 1915 in territorio di





Per la gestione diretta dell'"Augusteo,,

Riceviamo e pubblichiamo riservandoci di ritornare ampiamente, come abbiamo promesso, sull'argomento.

Egregio Signor Direttore,

Quasi ogni giorno la stampa romana ci offre un intingolo intorno all'Augusteo — melato o salato — secondo è preparato nella cucina degli ottimisti diciamo così... conservatori, o in quella di coloro che avendo una più chiara percezione della realtà delle cose vorrebbero che si lasciasse la strada vecchia per una nuova, visto che la prima non è quella del maggior progresso dell'istituzione dei concerti.

Il «Messaggero» del 13 giugno manifesta, senza però dimostrarlo con valide argomentazioni, la quasi assurdità della gestione diretta del Municipio e si dichiara favorevole alla progettata convenzione di cinque anni fra Comune e Accademia.

Senza avventurarci a discutere l'opportunità della gestione diretta, mettiamo modestamente in rilievo quanto sia poco consigliabile un contratto a lunga scadenza fra i due enti interessati. E chi meglio deve aprire gli occhi prima di stipularlo è appunto il Comune essendo quello che all'occasione, finanziariamente rimette.

E' necessario tener presente come il risultato economico dell'impresa dell'Augusteo dipenda sopratutto da quello artistico. A questo ha pensato fino ad ora l'Accademia la quale, senza farle torto, da tredici anni in quà ha dimostrato poca larghezza di vedute per lo sviluppo artistico dell'istituzione sinfonica che le è affidata. Per l'Accademia, che indubbiamente non desidera affatto di essere ringraziata, lo spauracchio di esserlo da un anno all'altro può indurla a meglio operare assai più che non la tranquillità derivante da una lunga convenzione. Con ciò non vogliamo toccare la buona fede dell'Istituto, ma alluderà soltanto alla sua poca energia.

Un giornale di Roma pochi giorni fa disse che la R. Accademia di S. Cecilia è un ente artistico «degno del più largo rispetto». Sicuro! Ma il guaio è che per quanto riguarda lo sviluppo musicale dell'Augusteo l'Accademia compare di fatto come «ente», rimanendo tale in apparenza. Per essa agisce come vuole che, pur avendo mansioni artistiche esecutive, dovrebbe disciplinare la propria volontà, mentre la propria opera senza eccessiva e male intesa gelosia, vedere di buon occhio quella altrui quando veramente vale; spogliarsi, infine di qualunque interesse che non sia quello dell'istituzione. Imporre tutto ciò e, non riuscendovi con mezzi persuasivi, usarne qualunque altro, sarebbe dovere dell'Accademia «ente». Questa è invece personalizzata, in effetto, ed ha lo stesso prestigio della più indulgente mamma verso un «enfant prodigio» qualunque che è convinta d'aver partorito.

Tornando più strettamente in argomento, ci domandiamo in che consista l'impossibilità dell'Accademia a migliorare l'andamento artistico dei concerti senza un contratto di parecchi anni col Comune dal momento che questo contratto, secondo i suoi stessi fautori, non sembra dovesse portare un maggior finanziamento da parte del Municipio.

Le difficoltà esposte dal «Messaggero» nei riguardi del perfezionamento della magnifica istituzione sussistono realmente, ma i mezzi per combatterle non vanno ricercati in una forma contrattuale più che in un'altra.

Il programma «*più vasto ed unitario*», le finalità artistiche «*più larghe e più rapide*» come dice il giornale mattutino, sono cose che rientrano nei criteri artistici che dovrebbe avere l'Accademia o chi per essa propone e dispone e non nelle clausole e nella durata d'un contratto col Comune il quale, all'opera artistica della sua collaboratrice, non ha mai posto alcuna restrizione.

Una modificazione radicale all'andamento dell'Augusteo s'impone, sia essa la gestione diretta o la vigilanza artistica del Comune da esercitarsi per mezzo d'una commissione competente e rigida. La prima combinazione ci sembra possa dare maggiore affidamento, ma ciò che indiscutibilmente si presenta inaccettabile è l'assaggio di altri palliativi quali un contratto più lungo fra i due enti. Il periodo sperimentale si è già soverchiamente protratto!

Se la R. Accadmia di S. Cecilia, istituzione d'arte rispettabilissima, non avesse mai indebolito i suoi poteri, e, senza ammalarsi di eccessiva fiducia, avesse posto in opera la sua competenza comprendendo intieramente la sua responsabilità e trascurando quelle che il «Messaggero» chiama «*ostilità tenaci di chi pretende il podio o di chi più umile vuol penetrare nel modesto ingranaggio amministrativo*», la gestione diretta del Comune non avrebbe oggi molti fautori.

Giunti al podio poi... incerti di aver bene interpretata la frase del «Messaggero» deponiamo prudentemente la penna...

TEMISTOCLE D'ANGELO.

La Regina Margherita a Firenze

FIRENZE, 24.

Ieri S. M. la Regina Margherita ha visitato gli Istituti cittadini che ricoverano gli invalidi di guerra.

Si è recata dapprima al Galluzzo ove ha visitato la Cassa Nazionale degli ultra invalidi, ricevuta dal Prefetto comm. Pozzoli. S. M. si è intrattenuta con tutti i mutilati affabilmente.

Quindi la Regina Margherita si è recata al Palazzo Guadagni ove sono ricoverati gli invalidi di guerra affetti da spinite, interessandosi di tutto quello che riflette la cura degli infelici per i quali ha avuto parole affettuose di incoraggiamento.

Proseguendo nella sua visita la Regina Madre si è recata all'Ospedale di Careggi ove l'Opera Nazionale riunisce i mutilati ai polmoni. S. M. ha visitato minutamente tutto lo stabilimento interessandosi con i dirigenti della organizzazione delle cure particolari date ai ricoverati.

Quindi S. M. la Regina Madre nella serata si è recata a visitare l'esposizione primaverile in Piazza Cavour ove è stata ricevuta dal Presidente della Società delle Belle Arti on. Sem Benelli. La Regina Madre lungo tutto il percorso è stata fatta segno a calorose manifestazioni da parte della popolazione.

La Fiera campionaria di Siena

SIENA, 24.

Il Comitato organizzatore della II. Fiera Campionaria di Siena, procede intensamente nel proprio lavoro.

Già il decorso anno la Fiera ebbe un successo insperato: rivelando salde energie latenti che si sviluppano nella nostra zona, smentì nella più nobile forma quella diffusa fama di apatia che si era andata creando sulle industrie e sui commerci della Toscana in genere, del senese in particolare.

Grandissimi nomi dell'industria italiana — simboli di vera benemerenza nazionale — non disdegnarono di figurare tra i più modesti esponenti della ristretta vita locale; e l'affluenza di grandi case italiane, ed anche di case estere, si va rinnovando con maggiore intensità per la Fiera dell'anno in corso:

La II. Fiera di Siena sarà inaugurata personalmente dal Ministro del Lavoro on. Dello Sbarba: e saranno presenti nella circostanza altre eminenti autorità politiche tra cui il Ministro dell'Agricoltura on. Bertini. La Confederazione Nazionale del Commercio, a mezzo del Presidente comm. Cartoni e del segretario generale prof. avv. Chiaudano, porterà il fervido saluto augurale.

Intanto anche le Camere e le Associazioni Industriali e Commerciali d'Italia coadiuvano con entusiasmo il Comitato promotore; e la saggia opera di réclame che principalmente esse svolgono si rivela attraverso magnifici risultati.

La Fiera si svolgerà anche quest'anno nei baluardi o nei viali della Fortezza Medicea: posizione eminente e sotto ogni aspetto privilegiata. Di lì, a ridosso proprio della nuova Siena che va meravigliosamente sviluppandosi in ville e giardini ridenti, sul nuovo piazzale di S. Prospero, parte la nuova voce di Siena forte e gentile palpito ricco di fede e di volontà, per una nuova vita feconda di opere civili.

Gravissimo incendio a Bologna
Dodici famiglie senza tetto

BOLOGNA, 24.

Un incendio enorme, come da molto tempo non si vedeva a Bologna, è scoppiato improvvisamente verso le ore 23 di ieri.

La conceria di pellami in via del Pallone e l'attiguo mulino dei fratelli Bandiera, sono andati completamente distrutti e così pure alcune casupole d'attorno.

Si deve al magnifico servizio dei pompieri se l'incendio non ha assunto proporzioni anche maggiori. I danni sono enormi.

Dodici famiglie sono rimaste senza abitazione. Durante tutto il tempo dello incendio, migliaia e migliaia di curiosi si affollavano attorno all'immenso rogo e là sono rimasti fino alle prime ore del mattino.

CRONACHE DELLA SCENA

"L'uomo, la bestia e la virtù,, di LUIGI PIRANDELLO al "QUIRINO,,

La *favola*, anzitutto, e i suoi personaggi.

Due dei tre protagonisti Pirandello ce li presenta, nel primo atto, così. *L'uomo*: «il trasparente signor Paolino, professore privato..., è sulla trentina, vivacissimo, ma di una vivacità nervosa che nasce da insofferenza; tutte le passioni, tutti i moti dell'animo traspaiono in lui con una evidenza che avventa». *La virtù*: «La signora Perella sarà la modestia, la pudicizia in persona; il che disgraziatamente non toglie ch'ella sia incinta da due mesi del signor Paolino, professore di Nonò» suo figlio. «Perella, della Navigazione Generale, capitano di lungo corso» è il marito e *la bestia*. Oltre alla casa coniugale, dove ha un figliolo legittimo, costui ne tiene un'altra a Napoli con tre o quattro illegittimi; questa frequenta, quella trascura. Così, quando sbarca presso la moglie, «piglia il più piccolo pretesto per attaccar lite e la notte si chiude a dormir solo, sbattendole la porta in faccia». Da tre anni, il signor Professore, nel dar lezione a Nonò, ha consolato la vedova del vivo bestione. Ed ecco che il diavolo ci mette la coda: la signora Perella è incinta e, mentre corre ad avvertirne l'amante, il marito sta per ritornare. La donna è affranta; e Paolino non vede altra via di salvezza che provocare un riavvicinamento fra gli sposi in quella sola notte che il capitano passerà a casa. Giacchè il giorno dopo riparte. Ma il contegno del Perella è facile prevederlo: tanto più che egli, se torna da tre mesi di navigazione, non ha trascurato di *toccar prima Napoli*.

Sorpreso dalla terribile notizia, mentre si accinge a impartire la consueta lezione a due odiosi giovinetti, il professore — dopo aver cacciati a forza costoro in uno stambugio, fino a rischiare d'asfissiarli, dopo aver rassicurata l'amante che denunzia il suo stato con lo spasimo intermittente e implacabile d'uno sbadiglio di gestante — sequestra un medico amico e coinquilino ottenendo il suo aiuto perchè la *bestia si* riaccosti, in quella notte, alla *virtù*. E, invitato a cena dai Perella, corre a comperare le paste di cui dovrà servirsi al moralissimo scopo.

Al secondo atto siamo, poche ore dopo, nel tinello del capitano Perella. Paolino costringe la pudica Signora a indossare una camicetta di color più vivace e di scollatura più ampia, e ad aggiungere qualche ricciolo sulla fronte. Frattanto arriva il pasticcetto di crema, preparato per la bisogna. Paolino aggiunge un abbondante tocco di belletto sulle guance, rigate dal pianto, sulle labbra esangui, negli occhi pesti della Perrella. Ed ecco il capitano «che ha l'aspetto d'un enorme, sbuffante cinghiale setoloso». Quella truccatura che in una bagascia non poteva dispiacere a un uomo della sua specie, lo nausea e lo esilara nella povera moglie! Ma ride breve. I capricci di Nonò, la lentezza della sgraziata domestica Grazia lo esasperano come sempre. A stento Paolino riesce a fargli inghiottire la famosa crema, senza evitare che vi metta il becco Nonò e che la Signora debba accettare la sua parte. Il Perella coglie il pretesto per buttare la tovaglia all'aria, cacciarsi nella sua camera e rinchiudersi a chiave. E, ormai fuori d'ogni speranza, Paolino lascia la Signora seduta davanti alla camera del marito «in modo che, se questi aprisse, se la troverebbe davanti, in atteggiamento di *Ecce ancilla Domini* circonfusa nel raggio lunare». Un segno convenzionale, un vaso di fiori sul davanzale della finestra, dirà domani all'amante se la Bestia abbia abboccato.

Al terzo atto (è l'alba) «il Capitano vien fuori, tutto ammaccato dal sonno, cogli occhi pesti e d'un umore più che mai bestiale». Va al balcone e, scorgendo in istrada il Professore, lo invita a salire. Paolino che vede i vasi immoti al loro posto, cerca abilmente di sapere. Ma, sola cosa, gli riesce d'indovinare che nella tragica notte il padrone ha dato troppa confidenza alla vecchia Grazia... Allora, credendo tutto perduto, lascia corso alla sua indignazione e con parole sempre meno velate si scaglia contro il marito colpevole. A buon punto «compare la Signora Perrella, atterrita, disfatta, con tutta la truccatura andata a male sulla faccia squallida», e prega l'infuriato Professore di aiutarla a portar sul davanzale *un vaso di fiori*. Uno? no: due, tre, quattro, cinque... E il velario cade su tale apoteosi della moglie, «la Virtù in persona».

L'autore aveva fatto avvertire che questo «apologo» si stacca dal suo genere teatrale. E non già, o non soltanto perchè inadatto per signorine.

Ma specialmente perchè qui Pirandello cerca e raggiunge in pieno il comico sulla scena. Altrove egli usa piuttosto dell'ironia la quale — com'egli stesso definisce nel noto saggio critico sull'*Umorismo* — «deriva da una contraddizione soltanto verbale, da un infingimento retorico, affatto contrario alla natura dello schietto umorismo».

Qui c'è contraddizione o sproporzione fra la situazione *interiore* e quella *esteriore* dei personaggi, schiettamente e profondamente tragica la prima, banale e farsesca la seconda; fra i sentimenti del Professore o della Perrella e l'episodio di cui sono protagonisti: maschere nude, in verità, e degne perciò di riso e di pianto. Comica è, insomma, la stessa impostazione dell'«apologo»; l'ironia ricompare solo a tratti, come in tutto Pirandello (citerò soltanto un esempio: l'invocazione al *filtro amatorio*, nel secondo atto, che un interprete intelligente deve rendere con tono parodico: *Oh Dio, fa' che valga, fa' che valga...*). Qui è insomma, per adoperare un'altra felice espressione pirandelliana, il *mondo in camicia*, che ha un bell'essere sincero e degno di commiserazione, ma resta buffo e fa ridere. La camicia l'autore può prenderla a prestito ovunque, per esempio da un motivo tradizionale nella novellistica e nella *pochade*, afrodisiaco miracoloso. Non importa: anche ridendone, sentiamo che sotto quella sconveniente e bizzarra copertura non c'è la stoppa della commedia convenzionale, ma lo strazio della vita reale. Se proprio di un ravvicinamento con il teatro francese ci fosse la possibilità, noi ricorderemmo non già le *Pillole d'Ercole*, ma quella recentissima *Sorridente signora Beudet* che non ci parve scritta con intendimenti diversi.

Del resto, secondo l'amara filosofia dello scrittore siciliano, la stessa nudità della vita promuove, di per sè, il riso, solo per la nostra costante abitudine di vederla vestita? — «Esilarantissimo, lo so — dice Paolino al medico che, dopo avere indovinata a stento l'avventura attraverso lo scompiglio della confessione dell'amico, ne ride di gran cuore insieme col pubblico. La vita chiara, aperta, delle passioni, e siano anche le più tristi, le più angosciose, ha il potere, lo so, di promuovere le risa in tutti! Sfido! non le avete mai provate, o, usi come siete a mascherarle (perchè siete tutti foderati di menzogna!), non le riconoscete più in un pover'uomo che ha la sciagura di non saperle nascondere e dominare». Come il Professore torce la mano al medico per farlo patire e compatire, così l'autore suole stringere il cuore agli spettatori nel dramma: per farli patire e quindi compatire. Se no, essi ne ridono. Come qui.

L'uomo, la bestia e la virtù è una favola; ha una «*morale*»? Io ignoro che cosa pensi Pirandello della indissolubilità del matrimonio, ma nulla vieterebbe di credere che qui, come altrove, egli abbia anche spezzata una lancia contro tale istituto giuridico. La morale, quella che coscientemente questo nostro grande scrittore predica da quando ha usata la penna, è un'altra: più alta e più ampia. E s'impone dalla sua implacabile analisi delle menzogne sociali e individuali, dalla sua tendenza, spesso esasperata fino a rasentare la follia, verso la sola forma di verità che ci sia dato ritrovare nella vita, la nostra contingente verità interiore e transitoria; insomma verso la sincerità. Chi accusa Pirandello di scetticismo disconosce questo suo atteggiamento costante e fondamentale. *L'uomo, la bestia e la virtù* predicano, come e più delle altre commedie di lui, tale vangelo: basti citare la sfuriata di Paolino, il *trasparente, l'uomo*, contro i due scolari rei di avergli detto — *Buon giorno, signor Professore*, invece di: — *Vada al diavolo, signor Professore*; e l'indignazione, l'orrore di doversi umiliare nella menzogna e nell'espediente non per rispetto, ma per paura della Bestia.

Comunque sia, accontentiamoci di rilevare che Luigi Pirandello, artisticamente, si è proposto solo, con questo *apologo*, di far ridere, e c'è riuscito in modo spesso insuperabile. Il colloquio di Paolino e del medico ignaro e insonnolito, al primo atto, mentre i due scolari soffocano nel buio stanzino, dove l'impazienza del professore li ha cacciati; e quello di Paolino e del capitano, al terzo, condotto attraverso un continuo, abile equivoco, fino alla *trovata* finale dei vasi, non uno ma cinque, possono riguardarsi come modelli di stile comico. Non sa esilararci di più la più indiavolata e abile farsa parigina.

Però altrove l'autore grava troppo la mano sulle situazioni e sugli atteggiamenti comici dei suoi personaggi. Così in quasi tutto il secondo atto, che pur dovrebbe essere fonte più ricca di riso e che invece, ieri sera, lasciò alquanto incerto o diviso il pubblico del «Quirino», malgrado gli applausi non lesinati. E forse questo appunto spiega il successo contrastato che il lavoro trovò prima di giungere a noi. Infine la commedia risente, più forse delle altre — per la sua stessa natura che vuole rapidità e rifugge dall'abuso letterario e dialettico — dei difetti formali comuni a tutte, e che si riassumono nella tendenza dei personaggi a descriversi, a formularsi, a *specchiarsi*. Così nella prima scena eccovi una serva stabilire il raffronto tra i pudori della casa non ancora assettata e quelli della donna; più in là Paolino, proprio quando s'impone l'intervento immediato del... medico, scusa il suo fallo con la felice ma troppo ampia similitudine del frutto abbandonato e del nocciolo che, senza volontà d'alcuno, riproduce la pianta. E così via. Ciò che a teatro, bisogna convenirne, nuoce.

L'uomo, la bestia e la virtù, rappresentata per la prima volta all'Olimpia di Milano, da Gandusio, nell'estate del 1919 e pubblicata lo stesso anno avrebbe forse percorso maggior cammino se fosse giunta a Roma prima d'ora. Roma ne ha consacrato il pieno successo, gremendo il teatro e acclamando cinque volte attori ed autore alla fine di ciascun atto; senza contrasto dopo il primo, con qualche timida disapprovazione dopo gli altri due. Il fiore della Capitale era convenuto al Quirino; e, come lo spettacolo era stato espressamente indicato non adatto a signorine, le signore erano numerosissime. S. A. R. il Duca d'Aosta assisteva dal Palco Reale.

L'interpretazione è stata buona. Dalla simpatica compagnia di Arturo Falconi potevamo temere, se non per altro per forza d'abitudine, una recitazione di tono posciadistico che avrebbe snaturato il lavoro. Il Falconi, il Racca, la Migliari-Menichelli hanno superato sè stessi; solo il primo ha reso monotona, esagerandola anche più del dovuto, la parte del Capitan..... Fracassa; e il Racca, pur avendo vissuto con intensa commozione la parte del *trasparente* Professore, ha voluto bandirne affatto ogni coloritura parodica, che ci sembra invece imposta, oltre che dagli intendimenti generali della commedia, dall'atteggiamento costantemente autocritico del protagonista. Comunque il Racca ha superato bene una ben difficile prova, essendo Pirandello già difficile a recitarsi tollerabilmente. Ottimi il Migliari nella parte del medico Pulejo e il Fosei in quelal del farmacista Totò. La Dal Ponte (*Rosaria*) domestica), il Calandri (1. *scolaro*), il Glori (2. *scolaro*).

L'*apologo* sarà molto replicato e riapplaudito. Per quanto non possa davvero considerarsi alla stregua delle cosidette commedie *brillanti*, esso viene in buon punto ad arricchire un repertorio di cui troppo, e forse troppo presto, si lamenta da noi la scarsità.

UMBERTO MANCUSO.

La serata del maestro De Angelis all'Adriano

Questa sera alle 21, con la «Carmen» di Bizet, spettacolo in onore del maestro Teofilo De Angelis che dirige con così vivo successo questa fortunata stagione lirica. L'orchestra eseguirà la sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini. Domani alle 17 «Carmen», alle 21 «Andrea Chenier».

Spettacoli del giorno

Teatri

QUIRINO — (Compagnia drammatica Menichelli-Migliari e C.) — Ore 21: «L'uomo, la bestia e la virtù».

ARGENTINA. (Compagnia Ninchi). — Ore 21: «Cyrano di Bergerac».

VALLE — Compagnia siciliana di A. Musco) — Ore 21: «Me figghiu».

NAZIONALE — (Compagnia Viviani) — Ore 21: «Caserta-Benevento-Foggia» e «Caffè di giorno e notte».

ADRIANO — (Stagione lirica) — Ore 21: «Carmen».

MANZONI — (Compagnia Petrolini) — Ore 21: «E' arrivato l'accordatore» e «Cortile».

ELISEO. — (Compagnia Riccioli — Ore 21: «Grand Hotel».

PICCOLI — (Teatro delle marionette) — Ore 17.30: «Travasside» ovvero «Fagiolino deputato».

Spettacoli di domenica

QUIRINO (Compagnia drammatica Menichelli-Migliari) — Ore 17 e 21: L'uomo, la bestia e la virtù.

ARGENTINA (Comp. dramm. A. Ninchi) — Ore 17: Cyrano di Bergerac — Ore 21.15: Il Cardinale.

VALLE (Comp. siciliana A. Musco) — Ore 17: Otello — Ore 21: L'ultimo naso.

NAZIONALE (Comp. napoletana R. Viviani) — Ore 17 e 21.15: Caserta-Benevento-Foggia. — e Caffè notte e giorno.

ADRIANO (Stag. lirica) — Ore 17: Carmen — Ore 21: Andrea Chenier.

MANZONI (Comp. E. Petrolini) — Ore 17 e 21: E' arrivato l'accordatore; e Cortile.

ELISEO (Comp. d'operette G. Riccioli) — Ore 17 e 21: Grand Hotel.

PICCOLI (Teatro dei burattini) — Ore 17 e 21: Travasside.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO — «Li Hang il Crudele», dramma.

CINEMA ORFEO — «Notte dell'Anima» e canzonette S. Giovanni 1922.

CINEMA VOLTURNO. — «La reporter dell'Express Herald». Avventure poliziesche in 5 atti.

MODERNISSIMO — «I pirati del Pacifico» con Tarzan.

CINEMA OLYMPIA — «Madonnina» Commedia drammatica di Cucchetti. Interpreti: Cav. Pavanelli, Sutter Lind, da lunedì 19 giugno.

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
LA PARIOLA. — Ore 21.30: Varietà di prim'ordine.

Un ammutinamento nel penitenziario di Gaeta

NAPOLI, 24.

Un grave ammutinamento si è verificato nel Penitenziario di Gaeta, determinato dal recluso Gennaro Siciliano che dovendo passare alla cella di rigore ha sobillato i detenuti inducendoli alla rivolta. E' accorso il picchetto di soldati, ma stava per essere sopraffatto. Allora il tenente ha ordinato il fuoco e uno dei detenuti, tal Francesco Mauro è caduto gravemente ferito. Solo quando i ribelli hanno visto il loro compagno immerso nel suo sangue, si sono arresi e la calma è tornata.

GLI SPORTS

CICLISMO

Il campionato italiano per dilettanti

Domani avrà luogo dunque questa importante corsa alla quale prenderanno parte i migliori «routiers» d'Italia, come risulta nell'elenco degli iscritti.

Le iscrizioni si chiuderanno oggi, sabato 24, a mezzogiorno, presso il vice commissario della U. V. I., sig. Tito Fiaschetti, in piazza Pia 92. Le operazioni di punzonatura alle macchine si effettuerà, pure oggi, presso la Società Ginnastica Fortitudo in Borgo San Angelo 84, dalle ore 16 in poi. E' fatto obbligo ai concorrenti di presentare la licenza all'atto della punzonatura.

Il ritrovo per la partenza è fissato in piazza del Cinquecento angolo via Volturno (davanti la R. Dogana) alle ore 4 di domattina. I fogli di partenza verranno tolti alle 5 precise. La partenza verrà data a Potronaccio alle 5.30 di domattina. La S. S. Forza e Coraggio Macao con sede al viale Castro Pretorio 58, non lungi dal posto di ritrovo per la partenza, si offre di custodire gli indumenti personali dei concorrenti. Il posto di rifornimento ad Orvinio è stato a cura del Comitato regionale laziale della U. V. I.

Si rammenta che i posti di controllo sono due: ad Orvino ed a Torrita Tiberina. L'arrivo avverrà a fianco dello Stadio Nazionale, sul viale del Lazio, presumibilmente verso mezzogiorno.

CALCIO

Il campionato laziale "Alba-Juventus,,

(*Stadio Nazionale, ore 17*)

La serie degli incontri del campionato laziale di prima Divisione si chiuderà domani con una partita interessantissima, che malgrado la temperatura elevatissima, farà accorrere l'arena dello Stadio Nazionale moltissimo pubblico.

Come nostro compito noi dovremmo formulare un pronostico, ma nel caso odierno, esso non ci sembra punto facile. Infatti dobbiamo stabilire un confronto fra le due squadre per poter dopo un esame scrupoloso dei valori, stabilire una superiorità. Ma questo confronto ci viene a mancare. L'Alba in queste ultime settimane è stata sempre impegnata in partite di campionato e di allenamento, mentre la Juventus ha riposato per lungo tempo.

Noi prevediamo un bellissimo incontro; se la Juventus non risentirà molto del lungo riposo potrà combattere con armi uguali con i bianco-verdi, ma se dovrà, dato anche il caldo eccessivo, risentire della mancanza di fiato, dovrà necessariamente cedere innanzi ai più agguerriti avversari.

Il concorso ginnastco di Trieste

TRIESTE, 24.

Alla presenza delle autorità civili e militari si è inaugurato con solenne cerimonia nei locali della Società Ginnastica il concorso nazionale ginnastico.

Ieri ebbero luogo i campionati individuali con questi risultati:

Lancio del disco: 1. Tugnoli di Bologna, metri 39.55; 2. Poggioli di Modena m. 36.10; 3. De Lorenzi di Bologna m. 35.30.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Villa di Legnano m. 6.38; 2. Alfieri di Bologna m. 6.30; 3. De Micheli di Milano m. 6.27.

Getto palla di ferro: 1. Tugnoli di Bologna m. 12.335; 2. De Lorenzi di Bologna m. 11.955; 3. Bottura di Bologna m. 11.625.

Corsa piana, m. 100, finale, 1. Tommasini di Trieste in 11" 4-5; 2. Bogani di Bologna in 11" 4-5; 3. Cozzian di Trieste.

Corsa metri 400: 1. Alfieri di Bologna in 51" 3-5; 2. Bogani di Bologna in 51" 4-5; 3. Cozzian di Trieste in 51" 4-5.

Lancio giavellotto: 1. Bottura di Bologna m. 47.22; 2. Nieddu di Cagliari m. 44.55; 3. Borgogna di Torino m. 43.82; 4. Testoni di Bologna m. 42.42.

Corsa m. 1500. 1. Brega Primo, Audace di Roma.

Corsa m. 5000. 1. Brega Primo, Audace di Roma.

Salto in alto da fermo. 1. Pogliani Federico, Borgo Prati di Roma m. 1.37; 2. Tommasi Vittorio di Verona m. 1.35; 3. Bossolera m. 1.32.

Corsa m. 110 con ostacoli: 1. De Jurco Pietro, della Ginnastica Triestina.

Palla al canestro. 1. Società Costanza di Milano.

Staffetta olimpionica: 1. Edera di Trieste; 2. Virtus di Bologna.

Corsa m. 100 (militari): 1. Prior, 11. Div. Fanteria, 11" 3-5; 2. Salvadami, 11. Fanteria; 3. Bossolera, id.

Corsa m. 1500 (militari): 1. Montecchi, 11. Bersaglieri, 4'32" 3-5; 2. Antonini, 4. Bersaglieri, 4'35" 3-5; 3. Gisto, 33. Artiglieria.

AVIAZIONE

I risultati della "Coppa Baracca,,

Sono ancora incerti causa la mancanza dei dati di tutti i controlli. Inoltre vi sono in corso reclami e contestazioni per i motori degli SPAD che non sarebbero tutti della medesima potenza, ma truccati. Si presume che il risultato definitivo si avrà fra due o tre giorni. Intanto i più quotati sono il tenente Cerutti su H. D., De Bernardi su SPAD e Pilotti su BR.

Il venditore di miracoli

LIVORNO, 24.

Il Vice Commissario dott. Campera dirigente la squadra mobile aveva avuto notizia che si aggirava per Livorno un signore elegante, buon parlatore che dicendosi professore di medicina, libero docente in varie Università, cercava dei soggetti per studio di una sua nuova applicazione e li ricercava negli ambienti facoltosi.

I soggetti erano ciechi a cui ridare la vista, muti o sordi da ridare la favella o l'udito, storpi da raddrizzare ecc.

Inutile dire che era facile trovare chi cercasse tentare i lumi del nuovo luminare prof. Antonelli e molti hanno abboccato all'amo.

Il prof. Antonelli faceva la visita gratis solo ordinava due cinque o dieci fialette di *Cloruro di radio* che non si trovavano in commercio ma che lui a scopo di studio poteva avere direttamente dall'Istituto Radio di Londra al prezzo di lire 100.

Il dott. Campera volle vedere dentro le fialette e constatò trattarsi di acqua salata semplicemente senza alcun valore nè commerciale nè terapeutico. Dopo esaminati i tubetti il Vice Commissario volle vedere anche i precedenti del prof. Antonelli e vide che sotto tale nome si nascondeva certo Mancini Edvige di anni 48 di Grotta a Mare imputato già e condannato per numerosi reati comuni tra i quali abuso di titoli, truffe, appropriazioni indebite, spendita di fogli falsi e altre piccole infrazioni a quasi tutti gli articoli del codice.

Il Mancini aveva così saputo truffare e per varie centinaia e migliaia di lire i poveri infelici che nel dolore delle loro infermità ripongono nella scienza l'unica loro speranza.

Un problema costituzionale in Inghilterra
Il Segretariato del Gabinetto ed i poteri del Primo Ministro

LONDRA, giugno.

A notevole maggioranza la Camera dei Comuni si è pronunziata a favore del mantenimento del così detto «Segretariato di Gabinetto» che deve la sua origine ai giorni più critici della guerra, quando fu ritenuto espediente valersi dell'opera d'un certo numero d'esperti funzionari per annotare le importanti decisioni prese dal Concilio di Guerra. Per quanto questo, fortunatamente, non sia oramai che un ricordo del passato, il Segretariato ha continuato ad esitere, anzi la sua importanza sembra essere in questi ultimi anni notevolmente cresciuta, sino a richiedere l'opera di 114 funzionari, e costare oltre 30 mila sterline allo Stato. Mr. Asquith, Lord Robert Cecil e qualche altro influente membro dell'opposizione, hanno approfittato del dibattito per attribuire ancora una volta al Primo Ministro l'intenzione di estendere maggiormente la sua autorità personale a scapito di quella colettiva del Gabinetto. L'accusa non è nuova, anzi può oramai dirsi divenuta il tema favorito di tutti gli oratori che nutrono qualche acredine verso Lloyd George. La recente assenza del «Premier» dal paese e dalla Camera dei Comuni durante la Conferenza di Genova, ha offerto agli animi spassionati l'opportunità di constatare quale straordinaria vigoria questi riesca ad infondere con la sua mera presenza ai dibattiti nell'istorica aula di Westminster. E' naturale quindi che non meno preponderante sia l'influenza che egli è chiamato dalle stesse sue brillanti qualità personali ad esercitare sui suoi colleghi di Gabinetto. Ciò vale, in parte, ad avvalorare l'accusa di cui si compiacciono i suoi avversari — specie quelli, come l'Asquith, ligi alle tradizioni degli antichi «whigs» — che egli tenda sempre più accentratamente ad assumere nel Parlamento e nel Governo una posizione che rassomiglia a quella riconosciuta dalla Costituzione degli Stati Uniti d'America al Presidente, e che eccede perciò i poteri assai più limitati accordati di solito, nella Gran Bretagna, al Primo Ministro. Accusa questa che se in apparenza ha qualche fondamento, in sostanza contrasta con l'esperienza del passato. L'ascendente che David Lloyd George esercita oggi sulla vita politica britannica non è certo più rilevante di quello che in tempi non meno critichi, uomini di statura uguale o maggiore alla sua — Chatham, Pitt, Fox, Disraeli e Gladstone — godettero sui loro contemporanei. E' appunto questo il maggior vanto che gli storiografi siano costretti a riconoscere alla Madre dei Parlamenti: l'aver prodotto in epoche d'eccezionale gravità per la nazione, lo Statista capace di fronteggiarli.

L'Asquith — ex Primo Ministro e membro del Gabinetto in tre ministeri — non ha mancato di presentare alla Camera un quadro retrospettivo dell'ambiente di gran segretezza in cui si svolgevano, consule Gladstone, le riunioni del Gabinetto.

Nesun estraneo, neppure un semplice usciere, era mai ammesso nella sala d'adunanza, e la porta non si apriva o chiudeva che per far passare uno dei suoi membri. Al solo Primo Ministro era concesso prender nota delle deliberazioni, e sovente era accaduto che qualcuno dei presenti, sospetto di aver furtivamente scarabocchiato qualche appunto, fosse severamente rimproverato dal capo del Governo per tale grave strappo alle consuetudini. A seduta finita, il *Premier* scriveva una lettera al Sovrano, informandolo delle deliberazioni del Gabinetto. «Questo sistema può apparire poco pratico — ha detto Mr. Asquith — ma eso parve più che soddisfacente a Gladstone, Beaconsfield e Salisbury. Sono sicuro che essi rabbrividiscono nella tomba alla sola idea che ad un estraneo fosse possibile assistere alle riunioni del Gabinetto, e per di più prendere appunti».

I critici però — ed a Lloyd George non è riuscito difficile dimostrarlo — non hanno tenuto sufficientemente conto delle mutate condizioni. Le frequenti Conferenze internazionali, le numerose Commisisoni e sotto-commissioni che è stato necessario creare per rendere più spedita la macchina legislativa, hanno necessariamente reso più frequenti le consultazioni tra ministri. Si è perciò trovato utile continuare a valersi dell'opera d'uno speciale Segretariato per annotare le deliberazioni del Gabinetto e rendere di esse edotte i dicasteri responsabili. In complesso, il Primo Ministro ha facilmente trionfato dei suoi critici, e pur confessando trattarsi di una innovazione dal punto di vista costituzionale, ha osato profetizzare che i suoi successori ne riconosceranno la praticità.

HUGO ANTONA-TRAVERSI.

Votazione plebiscitaria per Collins

CORK, 24.

Il primo ministro dello stato irlandese Michele Collins è in testa alla lista elettorale per la contesa di Cork con una maggioranza di oltre diecimila voti.

Sulle responsabilità di guerra

BERLINO, 23.

(Dieta Prussiana) — Il Presidente del Consiglio Braun, protesta energicamente contro la affermazione, chiamiamola funesta menzogna, che la Germania sia la sola colpevole della guerriglia; cita come principali testimoni contro una tale affermazione Lloyd George che il 23 dicembre 1920 dichiarò che tutti i Paesi erano colpevoli e l'on. Nitti che nel suo recente libro «l'Europa senza pace», ha esposto che la esclusiva colpa della Germania è stata attribuita unicamente per servire come propaganda durante la guerra.

Rilevando le gravi sofferenze del popolo tedesco in seguito al trattato di Versailles, Braun dichiara che il Governo prussiano farà del suo meglio per ottenere che il Governo del Reich non trascuri nulla per sfatare tale leggenda.

L'oratore aggiunge che l'odio all'estero rappresenta il più grande ostacolo pel miglioramento della situazione. La popolazione tedesca del territorio occupato e particolarmente la popolazione della Sarre soffre di questo odio.

CRONACA DI ROMA

NOTE CAPITOLINE

Gestazione laboriosa

Le trattative per la formazione della nuova Giunta Comunale proseguono — meglio, *fervono*... — silenziose e laboriose.

Il Sindaco « designato » consulta e riconsulta i fiduciari dei gruppi della maggioranza.

I risultati delle consultazioni? Non se ne sa nulla di preciso. E i « si dice » allarmanti e contrastanti e interessati... espressioni di più desideri o di manovre poco chiare, si incrociano in attesa della riunione del Consiglio convocato per lunedì.

Il comm. Cremonesi dai plenipotenziari dei gruppi ha avuto rinnovate prove di lealismo, di fiducia completa, di cortesia purissima. Figurarsi che il comm. Ferrante in una riunione lo ha pregato di non far cadere la scelta degli assessori su nessuno dei fiduciari, specialmente sul suo... Dicono che Pippo Cremonesi abbia annuito a questa preghiera dell'ex assessore dell'Annona con uno di quei suoi bonari sorrisi pieni di ironia, con una leggera tendenza maliziosa...

Nelle riunioni si è discusso un programma da svolgersi dalla nuova amministrazione. Sembra che a proposito si sia raggiunto l'accordo: la nuova Giunta attuerà i provvedimenti che sono in corso e proseguirà la discussione degli innumeri progetti che sono all'ordine del giorno.

Quanto agli assessori, Pippo Cremonesi entro oggi finirà le consultazioni coi fiduciari dei gruppi. Poi (tenendo conto delle esigenze dei gruppi e delle competenze e del valore degli uomini; così egli ha detto) compilerà la lista. I prescelti però saranno tenuti in *pectore* sino a lunedì, sino al momento cioè che saranno proposti al Consiglio per la elezione.

Inutile dire che intanto le anime in pena sono molte: quelli che temono di andarsene — è una... croce il potere, ma ciò nonostante... *hic manebimus optime*... — e tutti quelli che coltivano, carezzano la speranza di sedere sullo scanno assessorale e sulla automobile della S. P. Q. R...

Il buon Pippo vorrebbe contentare tutti: ma come si fa? i posti e le automobili... sono quattordici...

Tra i nomi dei « papabili » più probabili si fanno quelli di Susi, Crisostomi, Liberati, Caprino, Leonardi. Si assicura che alcuni vecchi assessori rimarranno in carica e cioè: Pellizzari, Del Vecchio, Villetti.

Sui nomi che si fanno ci sarebbe molto da dire: ma aspettiamo di giudicarli alla prova. Poi non sono tanto gli uomini quelli che contano, quanto quella concordia di propositi e di programmi che sembra Pippo Cremonesi sia riuscito, per ora, ad ottenere.

Abbiamo detto per ora, perchè non potriamo eccessiva fiducia su questo *embrassons-nous* patetico della maggioranza. Le crisi capitoline si sono risolte sempre così, ma poi... sono incominciate le dolenti, ah, le molto dolenti, note della faziosità e della discordia.

Intanto qualche voce radicale sulle colonne di un giornale della sera fa sentire il suo malumore e lancia qualche siluro contro l'amministrazione Cremonesi *in fieri*. Abbiamo letto, per esempio, che Cremonesi avrebbe ceduto ai nazionalisti sul programma delle municipalizzazioni. Questo poi è stato smentito, ma ciò non toglie che la voce non abbia avuto qualche ripercussione tra nazionalisti e tra i radicali.

Anche per la questione del prosindaco — i candidati Susi, Liberati e Grisostomi — ferve tutto un sottile lavorio frondista negli ambienti capitolini.

Questa la cronaca dello svolgimento della crisi. Preludio non troppo promettente. Speriamo di non assistere a un'altra commedia a lungo metraggio e che Cremonesi ci possa dare una buona amministrazione.

Per le Case popolari

Ieri nel pomeriggio S. E. il Ministro dell'Industria, on. Teofilo Rossi, ha ricevuto l'avv. comm. Gino Giolo, presidente della Federazione Nazionale delle cooperative per le case popolari ed economiche unitamente al gr. uff. Vincenzo Campi, direttore generale per il Credito edilizio, intrattenendosi lungamente ed affabilmente sulla grave questione che tanto interessa tutti i cittadini e cioè delle crisi edilizie.

L'avv. Giolo ha presentato al Ministro, illustrandoli dettagliatamente, gli atti del Congresso nazionale tenutosi nello scorso febbraio in Campidoglio esponendo inoltre le gravi condizioni di tutte le cooperative le quali per il mancato finanziamento hanno dovuto sospendere in quasi tutte le regioni i lavori già iniziati.

S. E. il ministro che si mostrò profondamente edotto della grave questione assicurò di essersi da tempo interessato e di aver col suo costante interessamento ottenuto in questi giorni un nuovo finanziamento di 4 milioni dal Ministro del Tesoro per il concorso degli interessi da concedersi a tutte le cooperative anche a proprietà divisa.

La "Giornata azzurra,, rinviata

Il Comitato per le onoranze ai caduti in guerra dei quartieri Nomentano e Salario comunica che la grande Giornata Azzurra fissata per domenica 25 corr. al campo « F. Baracca » di Centocelle, causa l'adunata di tutti i piloti ed aviatori in genere indetta dal comandante D'Annunzio a Milano, è stata rinviata a domenica 2 luglio.

Il ricco e vasto programma sarà pertanto aumentato di nuove attrattive che compenseranno il pubblico della febbrile attesa.

I "lunedì,, alla Casa d'Arte Bragaglia

Con il pieno favore di tutta l'intellettualità romana, proseguono i « pomeriggi letterari » alla Casa d'Arte Bragaglia, indetti dalle cronache di attualità.

Lunedì prossimo, alle 17,30, parlerà il collega Aldo Nieri.

Tema della « causerie » sarà: « Gli attaccabottoni del giornalismo e nel giornalismo ».

Vedremo così raccolti tutti i più bei nomi romani, eccettuati naturalmente proprio quelli ai quali Aldo Nieri vorrebbe attaccare un bottone.

Il VII Congresso del commercio

Ieri ha cominciato i suoi lavori il settimo congresso della Confederazione del commercio, sotto la presidenza del grande ufficiale Cartoni.

Il Congresso ha votato quest'ordine del giorno:

« Il VI Convegno della Confederazione generale del commercio italiano considerato il peso tributario a cui sono sottoposte le aziende commerciali per il concorso delle imposte ordinarie e straordinarie; mentre richiama l'attenzione del Governo sulla insostenibile situazione creata oggi all'economia produttiva ormai paralizzata nella sua attività, e nel suo sviluppo;

riconfermando la necessità di realizzare pronti e radicali economie nel bilancio dello Stato e affermando la necessità imprescindibile di attuare un indirizzo di politica economica rispondente alle vere esigenze economiche del Paese fa voti chè il sistema tributario italiano si imposti sui seguenti fondamentali capisaldi:

a) abbandonare ogni tassazione straordinaria o comunque eccezionale. Quindi accertamento e stralcio dei profitti di guerra ancora a tassarsi, definizione rapida delle controversie tuttora pendenti; abrogazione della legge sull'avocazione, soppressione dell'imposte complementari e del contributo di guerra;

b) rivedere l'imposta del patrimonio riformando quei concetti che sono in aperto contrasto con l'equità tributaria. Negli accertamenti definitivi che in ogni caso non dovranno iniziarsi prima che la legge passi al Parlamento, adottarsi criteri equi e temperati rettificando con moderazione le dichiarazioni già presentate e piuttosto rivolgendo la propria azione verso coloro che contro la legge non hanno denunciate;

c) accertamento della ricchezza mobile e tributi locali con la massima moderazione e con l'abbandono di ogni eccessività considerando l'aggravio fortissimo che per il concorso dei diversi tributi e per effetto della finanza straordinaria grava oggi sui redditi commerciali.

d) pronta attuazione della riforma delle imposte dirette portandosi alla approvazione del Parlamento il relativo testo di legge, fermo tenendosi come caposaldo all'entrata in vigore della medesima la revisione di tutti i redditi, per la tassazione per categoria e a mezzo delle giunte di stima;

e) revisione della finanza locale inspirandosi fondamentalmente al concetto che la necessità di dare agli enti locali i mezzi per poter vivere non deve però acquisire la facoltà di evocarvi il reddito lasciato libero dalle tassazioni di Stato e conseguentemente soppressione di ogni separato accertamento di reddito per parte di enti locali determinandosi soltanto la facoltà di sovrapposizioni di redditi stessi nei limiti fissati dallo Stato ».

Si è iniziata quindi una animata discussione sul problema del Mezzogiorno. E' stata nominata, intanto, una Commissione che dovrà redigere un ordine del giorno di solidarietà nazionale per il Mezzogiorno.

I piccoli per i piccoli

Rammentiamo che domani domenica 25 giugno alle ore 17,30 nel sorridente giardino di Castel S. Angelo, gentilmente concesso dal Genio Militare, avrà luogo la festa di bambini promossa dalla Rivista « La Donna » col concorso della Scuola Fuà Fusinato.

Un numeroso stuolo di bambini (tanto da costituire una massa di 100 bambini) eseguirà cantilene popolari, giuochi, danze in costume, accompagnate da una orchestra di archi, arpe, clarinetti, ecc.

La festa promette due ore di intenso godimento all'eletto pubblico che certamente interverrà numeroso e la tenue offerta di L. 3, che ognuno è invitato a versare alla porta, sarà devoluta a favore dell'Ospizio marino di Ostia per i bambini tubercolotici o predisposti, ospizio gestito dal Comitato romano per la lotta contro la tubercolosi.

Il nuovo percorso del tram n. 19

L'Azienda Elettrica delle Tramvie municipali comunica:

A partire da lunedì p. v. 26 corr., la linea 19 varierà il percorso nel modo seguente: Mattatoio, ponte Sublicio, viale del Re, ponte Garibaldi, via Arenula, corso Vitt. Eman., piazza Venezia, piazza Foro Traiano, via Alessandrina, via Cavour, stazione Termini, piazza Indipendenza.

Pertanto si avverte il pubblico che gli abbonamenti mensili, per giugno, rilasciati per la linea 19, oltre ad essere validi sulle vetture che effettueranno il nuovo percorso, saranno altresì validi, solo fino al 30 andante, su tutte le vetture tramviarie che hanno il percorso comune con quello attualmente effettuato dalla linea 19. Gli abbonati che sono possessori di tessere valide per la linea suddetta e per più mesi potranno avanzare richiesta per iscritto all'ufficio abbonamenti dell'Azienda, sito in piazza S. Maria Maggiore n. 7. (ex ospedale di S. Antonio) per ottenerne il cambio con altre valide per una di quelle linee che attualmente transitano per via Nazionale.

Soc. M.A. fra gli impiegati civili in Roma

Lunedì, 26 corr. alle ore 21, avrà luogo nella sede sociale, via Torino 107, l'assemblea generale dei soci per continuare la discussione sulle «Modificazioni dello statuto sociale».

Le tabelle dei postelegrafonici

Di fronte alla notizia apparsa su alcuni giornali, il Comitato centrale della Unione nazionale postelegrafonica comunica che, malgrado le richieste ripetutamente rivolte in tre successive adunanze e le promesse fatte dal Ministro Fulci anche all'on. Gronchi, segretario generale della Confederazione italiana dei lavoratori, la detta organizzazione nazionale non ha avuto alcuna comunicazione delle tabelle numeriche per il personale postelegrafonico.

La notte de le streghe

E gettiamo in un canto tutte le tristezze e tutte le melanconie, ingioielliamoci l'anima con la letizia più pura, e passo passo dai silenzi delle nostre piccole case, avviamoci verso la turbinosa e pazza gaiezza sotto il cielo profumato, nella notte meravigliosa.

Si ode giungere da tutte le strade come un ronzio insistente, un clamore attutito, fasciato quasi di lontananza, sempre eguale e continuo. E' come un piccolo gorgo di suono che attira insensibilmente, un lieve risucchio che mano a mano diventa più violento e più vorticoso — finchè non ti prende anima e corpo e ti getta nella voragine del suono e della luce e senti anche tu il desiderio di gridare, di suonare, di cantare e di lasciarti scivolare sulle levigate pareti della gioia verso un abisso sconosciuto con gli occhi chiusi, senza respiro per l'eternità.

Passiamo accanto alle bettole, oasi sfacciate di luce nel deserto delle buje strade, accanto ad ignote sorgenti di profumo, alle lunghe teorie di uomini e di donne, sorridenti, che pregustano in silenzio la gioia del baccanale prossimo.

Letizia di giovani donne appese al braccio dei loro uomini un po' ebbri e un po' storditi, gravità di piccoli uomini obesi, cittadini tranquilli che per una volta tanto si permettono il lusso di impazzire, con tutte le regole dell'arte, con l'elenco delle cose da fare e da non fare, bene inciso nel cervello; infantili scoppi d'entusiasmo, bimbi che ti sgusciano fra le gambe a raccattare un campanaccio rotto o un stella filante sgualcita, che si fermano con un dito nel naso dinanzi alle *candele elettriche* agitate come tirsi da un mano nell'ombra e ai banchi dei rivenduglioli, dinanzi alle ceste delle ciambelle e delle caramelle, e ascoltando le dissonanze delle trombe di latta col rapimento stesso con cui un musicista ascolterebbe una meravigliosa musica.

E passiamo anche accanto alle case silenziose, vuote di gioia, dove s'indovinano traverso le vetrate i volti tesi dei malati e i volti attoniti delle piccole monache di clausura dietro le grate inesorabili; gli occhi dei vinti, degli esiliati dalla città della gioia sono più grandi e più tristi, e sulla carne malata e macerata dalla rinunzia le ventate della follia che salgono dalle strade sembrano mettere brividi come di febbre perniciosa.

E siamo finalmente giunti. Il frastuono e la luce saturano lo spazio e intorno a noi costruiscono per un fenomeno strano ma logico di legge fisica una barriera di bujo e di silenzio.

Ondeggia a tratti nell'aria e s'avventa alle narici un acuto odore di mentastro e di spigonardo e quando il fascio di luce abbacinante dei riflettori, staglia nel bujo gli uomini seduti e li sbianca come se una gioia troppo acuta li conducesse vicini a morire, si accorgiamo di non essere soli.

Eppure su tutta l'orgia, forse scaturita dalla profondità della nostra anima una polla di suono, un canto lieve chioccola dolcemente:

Fiore de menta
Io scrivo li stornelli e lei li canta
e cò la voce er core m'addormenta.
Fiore d'argento
pe' tte che tra le belle porti er vanto
lancio suspiri e me li rubba er vento.

. . . .

Ed ecco che nel taglio bianco della luce sul cielo d'estate, la cavalcata misteriosa delle streghe si scorge passare più leggera dell'aria. Avanzano prima i folletti, gli gnomi, che spazzano le vie del cielo con le loro bianche barbe fluenti, e le streghe vecchie poi, a due a quattro, sulle scope spennacchiate, coi cernecchi al vento e in ultimo le più giovani, le maliose, quelle che fanno morire di passione i maschi con i seni coperti dalle capellature lunghissime, con gli occhi bistrati dalle mani della notte, con il corpo cosparso di unguenti preziosi, lucente di polvere di stelle.

Chiudono il corteggio meraviglioso con una danza frenetica, altri gnomi e folletti e tutto si dilegua verso l'oriente, verso il noce miracoloso pronto per il sabbato pauroso.

E i piccoli uomini si divertono ancora e solo un insolito tremore, un brivido lieve li ha scossi per un attimo. Torneranno poi violentemente con più rabbia a gridare a cantare ad amare finchè le stelle non si faranno pallide pallide e si dilegueranno verso settentrione mentre il sole sorgendo sull'orizzonte inseguirà alle calcagna gli assonnati, gli stanchi, i nauseati fino alle loro piccole case silenziose.

Riprendiamo su queste soglie il nostro fardello di tristezze e di melanconie e avviamoci verso i regni buj del sonno.

La notte di S. Giovanni è passata.

N. A. SIMEONI.

Interessi di categorie

PER I PORTIERI DEL BANCO S. SPIRITO. — Il Consiglio della Federazione italiana portieri, invita tutti i portieri del Banco San Spirito per domenica 25 corr., alle ore 10, alla sede sociale, in via della Purificazione 78, per importantissime comunicazioni a loro riguardo.

COMIZIO DI CINEMATOGRAFICI — Domani 25, alle ore 9.30, nel salone della Casa del Popolo in via Capo d'Africa sono convocati tutti i federati ai Sindacati direttori, autori, attrici ed attori, operatori, scenografi, operai, generici facenti parte della Federazione cinematografica romana per un'assemblea generale della Federazione.

E' necessaria la presenza di tutti i federati onde prendere urgenti decisioni intorno all'attuale situazione cinematografica. Sono vivamente invitati a parteciparvi gli onorevoli Trozzi, Musatti, Volpi, Montici, De Angelis e Sardelli.

UN'AGITAZIONE DI CINEMATOGRAFICI. — Un paio di mesi fa fu presentato dalla F. A. C. I. agl'industriali cinematografici un contratto di lavoro. Ma in seguito la F. A. C. I. si scioglieva per il passaggio di moltissimi soci alle organizzazioni camerali e per la formazione delle corporazioni autonome dei direttori e degli attori.

Questi ultimi improvvisamente ieri hanno proclamato lo sciopero senza prendere alcun accordo con la Federazione cinematografica romana che raccoglie oltre un migliaio di organizzatori ed un forte Sindacato di attori e di attrici, tutti aderenti alla Camera del lavoro confederale.

Queste organizzazioni, diffidando di un certo retroscena, non hanno aderito alla agitazione ed allo sciopero proclamato da pochi attori non federati.

Ieri un gruppo di scioperanti si imbattè nel federato Recchi che si trovava fermo in automobile in via Marghera insieme a due signore. Fattolo cortesemente discendere dall'attore Monacelli appena a terra fu aggredito e percosso da un gruppo di non federati tra i quali gli attori Rinaldi e Carotenuti. Tale ingiustificata aggressione ha prodotto vivo fermento ed impressione fra i federati.

Ieri sera si è adunato il Consiglio federale ed ha votato all'unanimità sull'incidente il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Federazione cinematografica romana, ha avuto notizie di un'aggressione subita da un federato Fortunato Recchi da parte di attori non federati;

deplora vivamente tali sistemi violenti e teppistici, non degni della classe degli attori cinematografici, anche se appartenenti a differenti organizzazioni;

esprime tutto il proprio biasimo agli aggressori e la più completa solidarietà all'aggredito».

ASSOCIAZIONE MEDICI-CHIRURGHI — Tutti i medici-chirurghi liberi esercenti sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea generale che avrà luogo lunedì 26 corr. alle ore 19 e 19.30, prima e seconda convocazione nella sede dell'ordine dei medici.

Onorificenza

S. M. il Re ha conferito al rag. Giovanni Ferrari, direttore della Sede romana della « Banca Popolare di Novara », la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Asili-Scuola

Ieri nell'Asilo-Scuola di via Alfieri ed in quello di via Carlo Maratta vi furono i saggi annuali degli alunni anormali degli asili.

Molti intervenuti tra i quali la presidente della Associazione Romana per la cura medico-pedagogica dei fanciulli anormali e deficienti di povera condizione, donna Laura Theodoli, con tutti i membri del Cons. d'amministrazione. Tutti ammirarono i risultati scolastici e più ancora i manufatti degli alunni. Fu distribuito a tutti gli intervenuti un foglio a stampa, contenente il resoconto statistico degli Asili per l'anno 1921-1922.

Riunioni e Conferenze

All'Associazione Cattolica Popolare Ponte. Avrà luogo domani, dalle ore 16 in poi, una festa di beneficenza, nel giardino del palazzo pontificio della Cancelleria (corso Vittorio Emanuele 17?). Spettacolo di varietà, gare di lotta e di boxe, concerto mandolinistico, lotteria, cinematografo all'aperto, pesca reale, buffet.

Mutilati ed Invalidi. — Tutti gli invalidi di guerra della nona e decima categoria di pensione sono invitati ad intervenire al comizio di piazza che avrà luogo domani alle ore 10 antim. in via Marforio sulla piazza del Foro Romano dirimpetto all'Arco di Tito, per comunicazioni urgenti.

All'Associazione «Terenzio Varrone». — Domani il presidente prof. Nispi-Landi farà la illustrazione storico-archeologica del colle Aventino «Rocca della plebe». - Famosi tempii di Diana e della Dea Bona. Appuntamento alle ore 16.30 al tempio regionale di Vesta presso il Tevere di fronte alla Chiesa di S. Maria in Cosmedin. Tutti possono intervenire.

Associazione «Alma Roma» — Domani il prof. Rocchi Vincenzo illustrerà la Basilica dei SS. Quattro Coronati, alle ore 17, presso l'obelisco della piazza San Giovanni in Laterano..

Conferenze di mons. Salotti. — Domani il prof. Salotti, alle ore 11, in via dell'Umiltà 36, tratterà il tema «Il miracolo del cieco nato dinanzi alla scienza». L'ingresso è libero. L'oratore accetta obiezioni.

L'estrazione di una lotteria rinviata. — Poichè continuano da autorità e da privati i doni per la lotteria a favore dell'Ufficio di Assistenza della sezione di Roma dell'Associazione Nazionale fra gli Arditi d'Italia, è stato necessario rimandare la estrazione al 23 luglio p. v. Tale data è però improrogabile.

Fratellanza Militare Umberto I (vicolo Margana 1). — Si ricorda ai soci che domani 25 avrà luogo la votazione per le elezioni di tutte le cariche sociali.

Riunione degli Ufficiali in congedo. Domani 25, alle ore 10, nella sala degli Ufficiali in congedo?oroNpi

Il pensionati di terra e di mare (via XXIV Maggio 11) si riuniranno tutti i soci della Federazione degli ufficiali in congedo richiamati per la guerra, per comunicazioni ed importatnti deliberazioni.

Propaganda Latina. — La gita a villa Adriana è rimandata al 17 settembre. Domani, con appuntamento alle ore 16, all'ingresso del Foro Romano, Romolo Trocci dirà del «Tempio di Vesta».

LE TRAGEDIE DALL'ADULTERIO

Sorprende la moglie con l'amante

ed uccide l'uno e ferisce gravemente l'altra

Frascati, ricca di pace e di zeffiri ristoratori, in questi giorni di afa e di caldura, è stata funestata ieri da una violentissima tragedia che vivamente ha impressionato quanti conoscono, e sono molti, gli sciagurati protagonisti di essa. Poichè malgrado che essi, non fossero oriundi della nostra città, ma della vicina Monteporzio, purtuttavia le quotidiane vicende del lavoro di campagna li conducevano sempre in questa ridente cittadina, nelle vicinanze della quale trovavasi una vasta tenuta di cui il principale attore della drammatica scena era affittuario.

E' egli Arrigo Alfieri di 35 anni ammogliato da vari anni a Benedettina Proietti di 30 anni.

Ieri, come al solito, dopo trascorse le ore meno calde della mattina l'Alfieri abbandonò la campagna per venire in Frascati ove abita con la moglie, ed insieme a lei desinò.

Indi lasciò le pareti domestiche per recarsi a prendere un caffè nel bar consueto. Però mentre, insieme ad amici vi si attardava si ricordò di aver lasciate la mattina in campagna alcune carte importantissime e decise quindi di ritornarvi. E, passo passo, indugiandosi lungo la via, si diresse infatti verso tal meta.

Entrò nel piccolo casolare e... Credette probabilmente d'impazzire. La moglie, che egli qualche ora prima aveva lasciata in casa, era lì, discinta ed agitata.... Insieme a lei un contadino benestante di Monteporzio, Nicola Bartolini, cercava di darsi un'aria disinvolta. Ma la cosa, purtroppo, era palese.

L'Alfieri, sentì in quel momento che tutto crollava intorno a sè; si vide deriso ed oggetto di ludibrio, perdette ogni padronanza, ed impugnata la rivoltella la scaricò tutta addosso alla coppia sorpresa in flagrante.

La donna fu solamente sfiorata; l'amante però cadde pesantemente al suolo, più volte colpito.

L'omicida si diede poscia alla latitanza. Ma i carabinieri della locale stazione messisi senza indugio sulle sue traccie lo hanno rinvenuto nascosto nella tenuta «Borghesiana » e lo hanno tratto in arresto. Anche l'arma è stata sequestrata.

La donna ferita veniva frattanto trasferita all'ospedale di Frascati. Anche il feritore verrà tradotto domani a queste carceri mandamentali.

Pontificia accademia dei nuovi Lincei

L'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei tenne domenica 18 giugno la settima ed ultima seduta dell'anno LXXV, nelle sale di sua residenza al Palazzo della Cancelleria, sotto la presidenza del p. Gianfranceschi.

P. Luigioni presentò una sua nota intitolata «Coleotteri nuovi o poco conosciuti per il Lazio». P. G. Gianfranceschi presentò in omaggio una sua pubblicazione «La teoria della relatività volgarizzazione e critica». Il prof. L. Palazzo presentò una sua nota dal titolo «Contributo allo studio delle variazioni magnetiche secolari dell'Eritrea». Il prof. Carulli presentò in omaggio due suoi lavori editi dalla Specola vaticana intesi a facilitare il passaggio dalle coordinate rettilinee alle sferiche e viceversa nelle zone del catalogo astrografico vaticano. Il segretario prof. p. De Sanctis presentò un volume del sig. Castelli intitolato «La coltivazione delle miniere di lignite».

Un giovane tenta uccidersi col veronal e per dissesti finanziari

All'albergo Venezia ha tentato suicidarsi ieri sera, in un momento di tragico sconforto il giovane Giuseppe Bernasconi di 23 anni romano, abitante in via della Croce 67.

Il Bernasconi si era recato all'Hotel Venezia per far visita ad una sua amica la signorina Fernanda Lovena, e non avendola trovata era entrato nella sua camera. Nell'attesa, tormentato dal pensiero di essere ridotto in miseria, e di non poter far fronte ai rilevanti impegni, si suicidò inghiottendo una fortissima dose di « Veronal ».

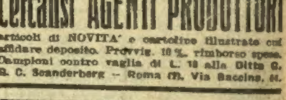
Ritornata la signorina nella sua camera provò la terribile emozione di trovarsi, così di sorpresa, dinanzi ad un corpo che sembrava inanimato.

Chiamò i camerieri ed il disgraziato fu condotto all'ospedale della Consolazione. Quivi i medici lo visitarono e non tardarono a convincersi che egli doveva aver ingerita una dose piuttosto rilevante di « Veronal » e gli prestarono le cure del caso, facendolo ricoverare in corsia e riservando ogni giudizio sulla sua guarigione.

Nelle tasche del Bernasconi venne trovato un foglietto recante la data del 19 giugno 1922, sul quale era stato vergato una specie di testamento in cui il Bernasconi si duole di essere abbandonato da tutti e quindi non sentendosi più la forza di vivere in queste dolorse condizioni, decide di dare l'ultimo dispiacere alla sua famiglia, uccidendosi.

Oltre a questa malinconica comunicazione, il Bernasconi aveva in tasca una cambiale di seimila lire a suo favore scaduta ed un taccuino di note.





INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Il progetto di legge per i cantieri navali discusso dalla Commissione

Si sono riunite stamane, presiedute dall'on. Ciappi, le Commissioni Finanze e Tesoro e Lavori Pubblici, per esaminare il progetto di legge sui provvedimenti per i cantieri navali che importano la spesa di 325 milioni nel quadriennio 1922-1926.

L'on. Bogiankino per i socialisti ha dichiarato che il progetto di legge non è affatto informato di bisogni della disoccupazione operaia, ma obbedisce soltanto agli interessi delle ditte costruttrici e sovverte quelli che sono stati i criteri informatori del secondo progetto Belloiti, approvato dalla Commissione.

L'on. Matteotti propone come pregiudiziale che sia immediatamente invitato il Governo a presentare alla Camera per la conversione in legge il decreto 25 settembre 1921, importante una spesa di 150 milioni.

Gli on. Paratore e Uberti si sono associati e la Commissione approva la proposta.

Gli on. Faranda e Cutrufelli pongono obbiezioni all'intervento dello Stato nella materia ed è invitato il presidente della Commissione a dare chiarimenti intorno alle condizioni finanziarie dello Stato.

L'on. Agnesi ha richiamato la legge di Leonardi Cattolica già approvata che dovrebbe essere in vigore sino al 1926. L'on. Cocco Ortu ritiene che bisogna distinguere tra la questione dell'armamento e delle costruzioni e che in ogni caso è necessario udire la parola del ministro.

L'on. Paratore dichiara che dal punto di vista finanziario ogni spesa dovrebbe essere respinta, ma che dal punto di vista dell'opportunità economica e politica altre opportunità possono intervenire.

In ogni caso bisogna tenere ben distinte le tre questioni dell'armamento, delle costruzioni e delle linee sovvenzionate.

L'on. Stefani ritiene che prima occorre determinare le linee sovvenzionate ed i tipi di navi corrispondenti.

L'on. Alessio risale ai precedenti storici e difende i proprio progetto chiarendo su domanda degli onorevoli Uberti e Luiggi che le sue parole al Senato non erano affatto impegnative e che esse dovevano cedere quando i prezzi nell'ottobre seguente incominciarono a ribassare.

L'on. Luiggi difende il progetto governativo e ritenendolo necessario crede che corrisponda ad un dovere dello Stato.

L'on. Uberti si è dichiarato contrario allo spirito informatore del progetto e che non ritiene possibile vi possano essere industrie private a spese dei contribuenti particolarmente nel momento attuale.

Se sarà accettato l'o. d. g. Stefani esso non dovrà significare in nessun modo impegno da parte dello Stato.

Il presidente della commissione, riassumendo la discussione, ritiene opportuno che prima di venire alla votazione sul passaggio agli articoli sarebbe opportuno proporre quesiti al ministro on. De Vito.

L'alleanza parlamentare per il lavoro nei porti

Si è riunito ieri alla Camera il gruppo dell'Alleanza parlamentare economica per discutere intorno all'annunziato disegno di legge per il lavoro nei porti. Erano presenti l'on. Olivetti presidente, e gli on. Arcangeli, Banelli, Bianchi Carlo, Broccardi, Celesia, Luiggi, Mazzini, Mininni, Netti, Tofani, Visco.

Alla discussione lunga ed esauriente, hanno preso parte tutti gli intervenuti, i quali si sono trovati d'accordo nel riconoscere che in un razionale riordinamento portuario, se non è concepibile l'assoluta libertà di lavoro, deve del pari essere esclusa ogni possibilità di monopolio di diritto o di fatto per la mano d'opera e che alle autorità direttive dei porti debbono essere assicurate le facoltà necessarie per il mantenimento della disciplina. Si è deliberato pertanto di opporsi a qualsiasi disegno di legge che sia in contrasto con le direttive anzi accennate.

L'on. Broccardi è stato incaricato di compilare una relazione da presentarsi.

Commissione interni

Stamane sotto la presidenza dell'on. Luciani si è riunita a Montecitorio la Commissione Interni, che ha continuato l'esame del progetto di legge per la proroga dei termini della riforma burocratica.

I popolari cui si sono associati altri commissari hanno sostenuto quanto già avevano proposto nella riunione di ieri ed hanno al riguardo presentato un analogo ordine del giorno dell'on. Rocco M.

Infine la commissione ha deciso di chiedere l'intervento del Governo per una prossima riunione.

Per i compensi agli agenti di custodia

Le direzioni degli stabilimenti carcerari sono state invitate ad inviare non più tardi del 5 luglio prossimo gli elenchi dei compensi dovuti agli agenti per servizi straordinari.

Serva ciò di norma per gli interessati onde, se del caso, li sollecitino.

L'indennità ai deputati
La proposta Vella delle 8000 lire approvata

Le Commissioni Finanza, Tesoro e Interni si sono riunite in seduta plenaria per continuare la discussione sul progetto Turati per l'aumento d'indennità ai deputati.

L'on. Cappa si è dichiarato contrario al gettone di presenza previsto nel progetto Turati e ritiene che si debba solamente aumentare l'attuale indennità fissa di altre 4500 lire come giusto rimborso per le aumentate spese di posta, telegrafo e segreteria.

Il concetto dell'on. Cappa è quello che ha prevalso nonostante che il punto di vista dell'on. Turati per il gettone di presenza di lire 60 oltre 12 mila lire annue fisse, sia stato difeso dall'on. Garibotti e da altri deputati.

L'on. Vella ha accolto la proposta dell'on. Cappa Paolo ma ha chiesto però che l'aumento sia portato da lire 4500 a 8000 annue; la proposta Vella è stata accolta con 10 voti contro 8 dati all'on. Cappa.

E' stato confermato l'on. Squitti a relatore della maggioranza con la raccomandazione di fissare la cifra per l'indennità ai deputati in lire 20 000 annue nette. L'on. Garibotti stenderà però una relazione di minoranza in difesa del progetto Turati, un'altra relazione di minoranza stenderà l'on. Paolo Cappa per la limitazione a lire 4500 l'aumento della indennità ai deputati.

Le dimissioni De Nicola?

E' corsa ieri a Montecitorio una voce che attribuiva all'on. De Nicola il proposito di dimettersi, perchè nella seduta antimeridiana era stata approvata una proposta sospensiva della Riforma del Regolamento, elaborata da una Commissione presieduta appunto dall'on. De Nicola. Il quale, si diceva, si sarebbe visto... sconfessato dagli on. Turati e Meda e dalla maggioranza della Camera. Ecco la spiegazione dell'applauso finale — propiziatorio — all'on. De Nicola nella seduta di ieri sera.

Con molte probabilità la voce è assolutamente falsa ma in ogni modo è certo esagerata poichè se una nube c'è stata essa è ora completamente dissipata. Infatti anche coloro che ieri erano più in moto ed in faccende per propalare la notizia delle dimissioni, stamane annunciavano che l'on. De Nicola si era calmato dopo un colloquio avuto con S. E. Facta e che restava al suo posto.

Per l'ordinamento dell'Esercito

Il gruppo parlamentare della democrazia sociale ha presentato una mozione sull'ordinamento dell'esercito, primo firmatario della quale è l'on. Gasparotto.

Per l'edilizia popolare

A proposito delle polemiche sorte in questi giorni nella stampa cittadina, è bene si sappia che a seguito di disposizioni date fin dall'aprile u. s. dal Ministero del Tesoro, e da quello dell'Industria il Comitato per il finanziamento dell'edilizia popolare ha predisposto uno schema di norme, dirette a disciplinare la materia dalle case costruite da cooperative finanziate con sussidio statale.

Tali norme, approvate dai due Ministri, sono ora in corso: i principali criteri che le informano sono i seguenti:

a) nel caso di riscatto il socio di una cooperativa dovrà rimborsare totalmente allo Stato le quote di contributo statale;

b) è proibito di avere più di una prenotazione e più di una concessione;

c) sono vietate assegnazioni in favore di chi possiede altre case;

d) è inibito l'affitto totale e parziale degli alloggi assegnati.

La Direzione del partito socialista ai deputati

La Direzione del Partito socialista, a mezzo del segretario avv. Fioritto, ha inviato ad ognuno dei deputati del Gruppo la seguente lettera:

« La situazione, creata dalle recenti manifestazioni avvenute nel gruppo (proclamazione di autonomia e conferma dell'ordine del giorno Zirardini, nomina di un Direttorio che ha rotto i rapporti con la Direzione) impone ai deputati, che intendono restare disciplinati alla Direzione di dichiarare apertamente questo loro intendimento perchè il partito sappia su chi può contare per lo svolgimento della sua azione politico-parlamentare.

Perciò colla presente che s'invia a tutti coloro che furono costituiti in Gruppo dalla Direzione compresi quelli che sono già denunziati al Congresso per i quali la richiesta ha valore solo in rapporto al loro atteggiamento futuro, si invitano i singoli deputati a trasmettere la detta dichiarazione a questa Segreteria nel termine di 7 giorni da oggi, e cioè entro il 27 del corrente mese.

Le mancate risposte al presente invito, o le equivoche dichiarazioni polemiche, saranno considerate come manifestazione di indirizzo contrario alla disciplina del partito ».

La Democrazia italiana

Nella sala B di Montecitorio si sono adunati i componenti il gruppo parlamentare della Democrazia italiana sotto la presidenza dell'on. Falcioni.

Il gruppo, in conformità del regolamento approvato nella scorsa tornata, ha riconfermato presidente l'on. Falcioni ed ha chiamato alla vicepresidenza l'on. Ciappi. Sono stati eletti segretario l'on. Andrea Finocchiaro-Aprile e vicesegretario l'on. Bassino.

Si è discusso poi ampiamente sulla organizzazione del Partito nel Paese e sono stati concretati col segretario politico i provvedimenti necessari alla costituzione delle Sezioni, ed alla distribuzione regionale del lavoro di propaganda fra i numerosi aderenti alla Democrazia italiana.

Sono stati incaricati due colleghi del gruppo di riferire nella prossima tornata sulla questione dei pensionati, dei minorati di guerra e della riforma della burocrazia.

Il gruppo si è riconvocato per giovedì 29 alle ore 17.

Giunta delle elezioni

Ieri la Giunta delle elezioni in seduta privata ha proclamato Perrone (Potenza) Mannaresi (Bologna).

Ha convalidato gli on. Pancamo (Girgenti); Bellone Giuseppe (Novara); Riboldi (Milano); Sacchi (Mantova); Caroti (Firenze); Gallavresi (Brescia).

Il visto ai passaporti per gli Stati Uniti

Poichè col primo luglio prossimo entrerà in vigore la legge americana che limita l'ingresso negli Stati Uniti a 42.500 cittadini in un anno, i consoli americani nel Regno avevano incominciato a rifiutare il visto al passaporto di tutti coloro che non ritenevano meritevoli di speciale considerazione in base alla nota legge restrittiva dell'emigrazione. I consoli volevano dare la precedenza alle famiglie dei naturalizzati americani, sconvolgendo così il turno di quanti avevano diritto di partire e dando esca all'industria del bagarinaggio.

Il Commissariato generale dell'emigrazione ha fatto rappresentare subito gli inconvenienti di questa procedura al Dipartimento di Stato a Washington allo scopo di ottenere che i consoli nuovamente accordino il visto a tutti coloro, che muniti di regolare passaporto, si presentino al Consolato.

Il Dipartimento di Stato di Washington, convinto della giustizia del richiamo, ha consentito ad impartire istruzioni complementari ai suoi consoli in Italia, che, d'ora innanzi, dovranno intendere la preferenza accordata alle persone, che la legge americana considera privilegiate, semplicemente come un ordine da seguirsi giornalmente. Ne deriva che ormai coloro che si presenteranno ai consolati americani, chiedendo il visto, dovranno essere, se altrimenti ammissibili negli Stati Uniti, tutti ugualmente soddisfatti al termine di ogni giornata.

L'on. De Nicola dall'on. Facta

Da fonte attendibile abbiamo appreso che l'on. De Nicola ha avuto un lungo colloquio coll'on. Facta.

Questo fatto è in relazione coll'incidente verificatosi alla Camera, che pare abbia lasciato nell'animo dell'on. De Nicola una spiacevole impressione.

Il Presidente del Consiglio pare sia riuscito a diradarla.

Le proteste del Friuli e della Valle Giulia per lo sfregio al monumento sul M. Nero

UDINE, 24.

In seguito ai danneggiamenti arrecati al monumento dei caduti eretto sul Monte Nero, la Federazione friulana dei combattenti ha inviato al Presidente del Consiglio un telegramma di vibrata protesta richiedendo energici provvedimenti di carattere nazionale atti a poter sventare simili nefande audacie.

Telegrammi consimili sono stati spediti anche al Comitato centrale della Associazione nazionale combattenti e al Parlamento.

A sua volta la Sezione mutilati ha pure telegrafato al Presidente del Consiglio chiedendo che sia vendicata la profanazione di ieri.

In tutto il Friuli perdura il fermento.

A Trieste la notizia dello sfregio ha provocato una dimostrazione contro gli impiegati slavi sospetti di austriacantismo che si trovano ancora nelle ferrovie dello Stato e nell'Amministrazione delle Poste.

Il tenente Farina, presidente degli Arditi d'Italia, convocò a comizio il personale impiegatizio delle ferrovie e cacciò dal loro posti un impiegato e due signorine. L'impiegato che tornò in ufficio nel pomeriggio provocò un tafferuglio e fu nuovamente allontanato.

Alla Posta centrale il Farina e i suoi raccolsero gli impiegati ed imposero l'allontanamento di un capo servizio.

Intanto proseguono le indagini per rintracciare gli altri responsabili ed istigatori dell'atto sacrilego.

L'uomo dai molteplici nomi arrestato a Torino e tradotto a Napoli

NAPOLI, 24.

Giovanni Bertoni, il novello Rocambole, come si ricorderà, è quel falso mutilato che recatosi a New York riuscì ad ingannare l'Ambasciatore italiano facendosi consegnare con falsi documenti ingenti somme di danaro e facendosi altresì acclamare da tutta la colonia italiana di New York, che in lui vedeva impersonato l'eroismo italiano.

Allorchè le numerose truffe consumate dall'abile imbroglione vennero scoperte e denunziate, la polizia italiana si mise sulle traccie del malfattore che dopo un lungo lavorio di indagini, venne nella nostra città tratto in arresto, proprio nell'istante che sbarcava dal piroscafo.

Durante la sua permanenza in carcere, il falso aiutante di battaglia seppe così bene simulare una paralisi degli arti inferiori da indurre il sanitario a ordinare il suo trasferimento agli Incurabili. Da qui egli potette agevolmente scappare e di lui non si ebbe più nuova.

A Torino si era stabilito da circa sei mesi un uomo sulla quarantina dal portamento distinto e dai modi cortesi spacciandosi per il tenente colonnello a riposo cav. Gudio Altemi. Costui che si era creato in breve volgere di tempo buone aderenze era riuscito a consumare numerose ed ingenti truffe in danno di alte personalità e di enti pubblici.

Allorchè si scoperse che questo tenente colonnello Altemi non era che un volgare truffatore, le denunzie cominciarono a fioccare in questura e la polizia si mise alla ricerca dell'imbroglione. Le indagini diedero esito felice in quanto il sedicente Altemi dopo pochi giorni veniva rintracciato e tratto in arresto. Condotto alla presenza del funzionario di servizio non solo si protestò innocente quanto affermò di essere il nominato Luigi Goilo medico chirurgo, nato a Napoli quaranta anni or sono. Dopo aver asserito di essere una vittima di un fatale errore, pregò il funzionario che lo interrogava di accelerare il corso delle indagini affinchè gli fosse stata restituita quella libertà, di cui era stato privato innocentemente.

La questura di Torino telegrafò a quella di Napoli e spedì i segni antropometrici dell'arrestato. Qui si è assodato che il tenente colonnello Altemi e il dott. Goilo non erano altri che Giovanni Bertoni, il pseudo paralitico.

Della sensazionale scoperta è stata informata la questura di Torino.

In una perquisizione eseguita nel suo domicilio a Torino, sono stati sequestrati due bauli contenenti importantissimi documenti e tutta una collezione di ferri chirurgici.

L'arrestato, che ha gettato nel fango l'onorato suo cognome, essendo figliuolo del valoroso generale Bertoni, sarà in questi giorni tradotto a Napoli.

Un audacissimo furto al magazzini "Au charme de la mode,,

NAPOLI, 24.

Gli eleganti negozi intitolati *Au charme de la mode* e siti in via Santa Brigida, a pochi passi dalla Questura, sono stati stanotte saccheggiati dai ladri che, sfondate le saracinesche, hanno messo tutto a soqquadro rubando per circa 200 mila lire di tessuti in seta, velluti, crespi e guarnizioni per signora.

Enorme concentramento di forze a Rovigo
La circolazione degli autocarri vietata

ROVIGO, 24.

Allo scopo di evitare qualsiasi manifestazione fasciste in occasione della discussione alla Camera del caso « Piccinato » l'autorità di P. S. di qui sta prendendo misure eccezionali. Nella giornata di ieri e nella notte sono arrivati enormi rinforzi di guardie regie e di carabinieri. Si annuncia poi prossimo l'arrivo di reparti di cavalleria.

Oggi il Prefetto ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Il Prefetto..... Ritenuto che per contingenti ragioni di ordine pubblico si rende necessario di vietare temporaneamente la circolazione di automibili, camione, motociclette e biciclette; visto l'articolo 3 della legge Comunale e Provinciale; *ordina*: 1. Immediatamente e fino a nuova disposizione vietata in tutto il territorio della Provincia la circolazione delle automobili, dei camions, delle motociclette e di biciclette. I contravventori saranno puniti ecc. Il Prefetto f.to Marri.

Il punto di vista inglese sulla questione di Tangeri

LONDRA, 24.

Il parere del Governo inglese sulla questione di Tangeri è stato espresso con una nota ufficiosa spiegante che la presenza di un rappresentante del Sultano alla Conferenza franco-anglo-spagnuola non è giustificata perchè la sovranità del Sultano non è messa in causa. Inoltre secondo i circoli bene informati, il punto di vista inglese è che la sovranità del Sultano è sottoposta a Tangeri al controllo internazionale, come pure è sottoposta nelle zone francese e spagnuola al controllo francese e spagnuolo. Di conseguenza il fatto che Tangeri sia posto sotto il controllo internazionale dimostra che il Sultano non potrebbe essere rappresentato alla Conferenza delle tre Potenze.

A questa tesi inglese si oppone la tesi francese secondo la quale la sovranità del Sultano rimane intera, dato che lo statuto internazionale di Tangeri non è ancora stato stabilito e che non si può per conseguenza pretendere che il Sultano sia posto sotto controllo internazionale.

Questa tesi è d'altronde sostenuta da uno degli stati partecipanti all'accordo tripartito, la Spagna. Infatti il Governo spagnuolo ha ammesso la sovranità del Sultano col seguente fatto: che, avendo da costruire un cavo sottomarino tra Tangeri ed i porti spagnuoli chiede l'autorizzazione del Sultano.

Schanzer sarà domenica a Londra

LONDRA, 24.

L'« Agenzia Reuter » dice che l'on. Schanzer Ministro degli Esteri d'Italia arriverà a Londra domenica sera alle ore 22,55.

Le esecuzioni militari discusse al Senato francese

PARIGI, 24.

Vengono discusse le interpellanze relative alle esecuzioni ordinate durante la guerra dalle Corti marziali.

La discussione è terminata con l'approvazione di un ordine del giorno col quale il Senato confida che il Governo prenda provvedimenti onde evitare nell'avvenire giudizi sommari e studi un progetto di amnistia dal quale siano però esclusi i disertori ed i condannati per alcune specie di insubordinazione.

Sui debiti francesi verso la Gran Bretagna

LONDRA, 23.

(Camera dei Comuni) — Il deputato Wedgwood chiede se il Governo francese ha sollevato la questione dell'annullamento dei debiti della Francia verso la Gran Bretagna.

Lloyd George risponde negativamente e soggiunge: Ci siamo messi in rapporto con i paesi ai quali abbiamo anticipato del danaro per informarli che con nostro grande rincrescimento bisognava considerare la Gran Bretagna come libera di reclamare i suoi interessi a datare dal prossimo ottobre.

Allegri episodi della giustizia bolscevica

LONDRA, 24.

La delegazione commerciale russa comunica alla stampa inglese un telegramma da Mosca relativo ad una grande manifestazione operaia che è stata ammessa a penetrare nel tribunale ove si giudicano ora i socialisti rivoluzionari. Ecco testualmente il brano del rapporto ufficiale russo al riguardo:

« Cedendo alle richieste dei dimostranti, il tribunale ha permesso a vari delegati dei lavoratori di venire a fare dichiarazioni alla giustizia. I delegati delle officine di Pietrogrado e di Mosca sono saliti al banco dei giudici, dall'alto del quale hanno biasimato con violenza gli accusati.

Tra questi delegati si trovava un vecchio lavoratori che si impedronì con le sue proprie mani di Kaplan nel momento in cui questi aveva sparato contro Lenin. I giudici e gli spettatori sono stati profondamente impressionati dalle energiche dichiarazioni dei rappresentanti del proletariato ».

Un altro spacciatore di "chèques,, falsi arrestato

PARIGI, 24.

I giornali recano: Un complice dei due spacciatori di *chèques* Bellezza e Fratoni, arrestati in questi ultimi giorni nel momento in cui presentavano uno *chèque* falso di 97.000 franchi al Banco di Roma, è stato a sua volta arrestato. E' un certo Giulio Frantoni di anni 22 condannato in Italia in contumacia alla reclusione per falso e furto; era già in rapporto col quarto complice arrestato a Vienna certo Giulio Montoni. Frantoni si trova a disposizione del giudice istruttore.

La nuova banca austriaca

VIENNA, 23.

I rappresentanti del Governo generale delle banche viennesi hanno stabilito definitivamente la fondazione della nuova banca austriaca che avrà un capitale di 100 milioni di franchi svizzeri, dei quali 60 già sottoscritti e garantiti dalle banche; gli altri 40 saranno sottoscritti da privati azionisti.

Il Ministro delle Finanze Segur ha esposto un nuovo piano finanziario col quale si propone di realizzare risparmi mediante la cessione di esercizi governativi passivi ad impresa private e con aumenti di tasse e di imposte. Nonostante questo nuovo piano resterà tuttavia un disavanzo di 500 miliardi per il quale il Governo intende contrarre un prestito garantito da una ipoteca forzosa sulla proprietà terriera.

Il socialista Bauer ha criticato aspramente il nuovo programma del Governo che è stato invece approvato dai cristiano-sociali, dai pangermanisti e dagli agrari.

Onorificenze a Missionari

BUENOS AIRES, 24.

Il Re d'Italia ha nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia, l'architetto padre Ernesto Vespignani, salesiano, residente in Buenos Aires, noto per grandiosi lavori in architettura da lui compiuti in Argentina, Perù, Uruguay ecc., ed ha nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il missionario salesiano padre Michele Tonelli, cappellano della Chiesa degli italiani in Buenos Aires.

ECONOMIA E FINANZA

L'assemblea dell' "Adria,,

Il giorno 31 maggio a. c. nella Sede sociale di Fiume la Società di Navigazione « Adria » ha tenuto la sua assemblea generale sotto la Presidenza dell'on. Andrea Ossanack. In detta assemblea venne approvata la relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale nonchè il bilancio del 1921, confermando nella carica di Consigliere d'amministrazione il sig. Luigi Nicolich e rieleggendo il precedente Collegio sindacale. Venne ancora stabilito che i tagliandi siano pagati a decorrere dal 1 giugno a. c. con 30 lire per tagliando, presso la Cassa sociale di Fiume e presso la Banca Commerciale di Trieste. Durante l'assemblea è stata rilevata la solida situazione della Società che oltre al capitale di 20.000.000 di lire, dispone di una flotta di 17 piroscafi in piena efficienza, nonchè di riserve sociali per il valore di 16.000.000 che vengono aumentate con ulteriore dotazione di 200.000 lire. Il Presidente prima di chiudere l'assemblea ha espresso l'augurio che vengano riattivate le relazioni commerciali fra l'Italia, Fiume ed il retroterra, e che il traffico riprenda la via di Fiume, in modo che questo porto possa lavorare nell'interesse dell'Italia, di Fiume e del retroterra.

Per attenuare le restrizioni all'immigrazione negli Stati Uniti

Il deputato Steenerson ha presentato alla Camera dei rappresentanti il seguente emendamento all'attuale legge restrittiva sull'emigrazione:

« Gli stranieri addetti ai lavori agricoli dietro registrazione presso il Console Americano al Porto d'imbarco di una dichiarazione attestante la loro esperienza in lavori agricoli e dietro dichiarazione di recarsi negli Stati Uniti per coltivare dei terreni pubblici, o comprare o migliorare la coltivazione di terreni, potranno essere ammessi allo sbarco dietro il deposito di una somma di doll. 200 per lo straniero e ciascun membro addetto della sua famiglia e doll. 50 per ogni membro minorenne della famiglia.

Detto deposito sarà rimborsato allo straniero o ai suoi eredi con interesse dietro prova soddisfacente che la dichiarazione da lui fatta corrisponde al lavoro.

In caso contrario, il deposito sarà usato per pagare le spese di rimpatrio dello straniero e della sua famiglia ».

Una Camera di commercio italo-tedesca a Monaco di Baviera

MONACO, 24.

Allo scopo di sviluppare maggiormente i rapporti commerciali fra l'Italia e la Germania, è progettata la costituzione di una Camera di Commercio italo-tedesca con sede a Monaco di Baviera.

La prima adunanza del Comitato promotore che è costituito per parte tedesca dei maggiori esponenti del commercio e dell'industria locali, e per l'Italia del console generale d'Italia a Monaco, comm. Maioni; del presidente dell'Associazione Nazionale fra gli italiani residenti a Monaco di Baviera, cav. de Mori; del rappresentante del Lloyd Triestino, dott. Paugger, e del dott. Mario Andretta, ha avuto testè luogo in una sala di questa Camera di Commercio con esito molto favorevole ad accordi cordiali e ad una reciproca collaborazione per l'interesse dei due paesi.

I lavori procedono alacremente e si pensa che la provvida istituzione possa entrare in funzione entro alcuni mesi.

Il contrasto tra il Sindacato degli agenti di cambio ed il Consiglio della Camera di commercio

Il sindacato degli agenti di cambio della Borsa di Roma, come è noto, ha presentato le sue dimissioni. Nella seduta di lunedì prossimo si sarebbero dovute discutere dal Consiglio direttivo della Camera di commercio le ragioni e le cause di queste dimissioni.

Ci consta che alcuni consiglieri della Camera di commercio di Roma, per evitare una crisi nella Camera stessa in seguito alle dimissioni del Sindacato degli agenti di cambio, si siano interessati per il raggiungimento di un accordo. Così il Sindacato rimarrà in carica e le operazioni continueranno ad essere normalmente svolte. La seduta convocata per lunedì perde dunque ogni suo valore.

Nell'industria metallurgica austriaca

Si ha da Vienna: L'aumento del capitale della Società « Alpine » da 100 a 2[illegible] milioni di corone è stato ritardato in seguito all'opposizione del Governo austriaco alla fissazione d'un corso basso delle nuove azioni da parte del gruppo Stinnes in cui mani si trova questa Società austriaca.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	22 Giugno	23 Giugno	VALORI	22 Giugno	23 Giugno
Rend. 3½ nett.	72 80	72 8[illegible]	Beni Stabili	289 —	288 —
„ 3½ fine	—	[illegible]	Impr. Fondiarie	83 —	84 —
Consolidato cont.	81 40	81 45	Carburo	536 —	535 —
„ fine	—	—	Azoto	184 —	184 —
Banca d'Italia	1800	1800	Elettrochimica	60 —	60 —
Cred. Fondiario	385 —	385	Fondi Rustici	214 —	214 —
Banca Commer.	850 —	852 —	Fiat	214 —	215 —
Credito Italiano	624 —	624 —	Risanamento	400 —	399 —
Banca di Sconto		—	S. N. I. A.	27 25	27 50
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	320 50	325 —
Meridionali	302 —	303 —	Marconi	227 —	229 —
Rubattino	512	507 —	Colombaria	63 50	65 50
Tram	88 —	90 —	CAMBI		
Acqua Marcia	1430 —	1435	Francia	177 25	179 75
Gas	464 —	460 —	Londra	91 60	93 25
Condotte	238	238 —	Svizzera	391 —	398 —
Terni	417 —	419 —	New York	20 70	21 05
Ansaldo	18 25	16 50	Spagna	— —	— —
Metallurgica	100 —	100 —	Belgio	— —	— —
Ilva	11 25	11 —	Berlino	6 22	6 28
Antimonio	88 50	86	Bucarest	— —	—
Montecatini	137 50	137 —	Olanda	— —	— —
Elba	43 —	43 —			
Immobiliare	453 —	458 —			

CAMBI NON UFFICIALI
Milano 22 Giugno

Spagna 100 pesetas	328 —	Hong Kong dollaro	[illegible]
Olanda 100 fiorini	789 —	Shangai tael	[illegible]
Stoccolma 100 cor.	527 —	Monreal dollaro	[illegible]
Copenaghen 100 cor.	443 —	B. Ayres peso c.	[illegible]
Cristiania 100 cor.	349 —	id. id. „ oro	[illegible]
Vienna 100 corone	0 16	Brasile milreis	[illegible]
Praga 100 corone	38 25	Montevideo dollaro	[illegible]
Budapest 100 cor.	2 20	Valparaiso peso	[illegible]
Atene 100 drachme	77 10	La Paz boliviano	[illegible]
Bucarest 100 ley	13 10	Lima l. peruviana	[illegible]
Sofia 100 lewas	13 41	Caracas bolivar	[illegible]
Belgrado 100 din.	27 60	Manilla dollaro	[illegible]
Zagabria 100 cor.	6 90	Singapore dollaro	[illegible]
Varsavia 100 mar.	0 48	Messico dollaro	[illegible]
Pietrogrado 100 r.		Colombia dollaro	[illegible]
Helsingfors 100 m.	44 20	Nicaragua cordoba	[illegible]
Lisbona escudo	1 55	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	14 03	Guatemala peso	[illegible]
Alessandria L. Eg.	92 [illegible]	Reval 100 marchi	[illegible]
Bombay rupia	5 90	Equatore	[illegible]
Tokio yen	9 60	*Gli altri inquotati*	

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 23	Genova 23	Torino 23	Firenze 23	Trieste 24	Napoli 19
Rend. 3½ %	72 85	72 85	72 80	72 80	72 80	72 80
Consolid. 5 %	81 67	81 32	78 —	81 65	81 55	81 70
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	333 —	335 —	—	333 —	—	—
Distillerie Ital.	104 50	—	—	—	—	—
Semoleria	—	—	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	536	—	—
Esp. Italo-Am.	469 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	290	—	—	—	—	—
Fiat	210 50	212 50	212 50	215 75	—	216 —
Isotta	12 —	—	—	—	—	—
Italo	—	12 —	—	—	—	—
Spe	—	—	63 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	179 75	179 75	179 90	179 50	178 75	—
Londra	92 90	92 85	93 10	93 —	92 25	—
Svizzera	387 —	396 —	—	391 —	384	—
New York	21 02	21 06	21 —	21 —	20 88	—
Spagna	324 —	329 25	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	171 25	—	166 50	—	167 —	—
Germania	6 22	6 32	6 27	6 35	6 20	—
Vienna	0 15	—	0 11	—	0 11	—
Praga	39 25	—	37 40	—	38 40	—
Zagabria	—	—	—	—	26 80	—
Bucarest	12 75	—	—	—	12 75	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	—	—

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	19 Giugno	23 Giugno	VALORI	19 Giugno	23 Giugno
R. 3% perp.	57 40	57 [illegible]	Thomson	766 —	[illegible]
Fr. 3% am.	71 45	71 95	Andaluos	—	[illegible]
R. fr. 3½ %	83 20	83 —	Ch. Lomb. an.	79 75	[illegible]
Fr. 5 % am.	77 05	76 90	F. Merid. fer.	—	[illegible]
Pr. 4% 1917	62 05	62 15	Nord Espag.	568 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Londra

VALORI	22 Giugno	23 Giugno	VALORI	22 Giugno	23 Giugno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

New York

VALORI	22 Giugno	23 Giugno	VALORI	22 Giugno	23 Giugno
Argento amer.	99 5/8	99 62	U. S. Rubber	61 1/2	61 [illegible]
„ str.	70 3/8	70 1/4	U. S. St. C.	99 1/8	99 [illegible]
Atchis. Topeka	98 1/4	98 3/4	CAMBI		
Canad. Pacific.	138 —	137 ½	Londra 60 giorni	4 39 62	4 38[illegible]
Pensylvania	41 1/2	41 7/8	„ dem. bills	4 41 62	4 40[illegible]
Reading	72 1/2	73 ½	Cable transf.	4 42 —	4 43
South Pacific.	89 1/8	89 ½	Parigi 60 giorni	9 56	8 47
Union Pacific.	136 —	136 —	Italia	4 69 —	4 75
Anaconda	51 3/8	51 1/4	Berlino	0 30 —	0 30
Baldwin Loc.	112 ½	112 5/8			

Corso dei cambi all'estero

BERLINO, 23. — Cambi: Italia 1585 — Francia 3632.50 — Svizzera 6.92.50 — Vienna 2.06 — Ungheria 34.10 — Londra 1462.50 — Amsterdam 12750 — New York 331.50 — Praga 633.50.

VIENNA, 23. — Cambio: New York 17814 — Parigi 152650 — Bulgaria 9179.50 — Italia 849[illegible] — Berlino 5545 — Amsterdam 6847.50 — Budapest 1817 — Varsavia 405 — Londra 78676 — Belgio 145450.

GINEVRA, 23. — Cambi: Italia 25.22.5 — Berlino 1.60.25 — Vienna corona nuova 0.06.65 — Londra 23.31.25 — Parigi 45.07.5 — New York 5.27.5 — Praga 10.10.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno del giorno 23 giugno:

Consolidato 3.50 per cento netto (1903), con godimento in corso, L. 72.93 — Id. 5 per cento, id. id., L. 81.50.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

23 giugno. — Francia 179.68 — Londra 93.12 — Svizzera 398.22 — Spagna 392 — New York 21 — Vienna 0.15 — Berlino 6.30 — Praga 40 — Belgio 169.75 — Rumania 12.75 — Oro 405.20.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli Num. 9-12.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	20	17	sereno	
Milano	—	—		
Moncalieri	28	16	1/2 coperto	
Genova	18	17	coperto	calmo
Venezia	27	18	3/4 coperto	calmo
Bologna	—	—		
Ancona	26	18	1/2 coperto	l. mosso
Firenze	27	19	coperto	
Napoli	—	—		
Taranto	26	17	sereno	calmo
Palermo	—	—		
Catania	32	17	sereno	calmo
Cagliari	—	—		
Tripoli	—	—		
Trieste	2[illegible]	20	1/3 coperto	mosso
Trento	—	—		

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

ALBANO: 6.15, 9.10 (festivo), 12, 16*, 17.55, 19.5 (feriale), 21.25 (festivo).

ANCONA: 5 D.*, 7.55 A., 8.50 (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 12.35 A., 16.40 A. (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 18.56 M. (fino ad Orte), 22 D.

ANZIO-NETTUNO: 6.35, 8.10, 10 (festivo dal 3/7), 12.5, 14.5, 17.15, 19.40.

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 8.40 D., 8.50 A., 14.15 D., 16.40 A. (fino ad Orte), 17.30 DD. (per Trieste e Bolzano), 18.55 M. (fino ad Orte), 20.55 DD., 23.20 D., 23.40* (non si effettua il sabato sera).

FIUMICINO: 5.50, 7.30, 18.05.

FRASCATI: 5.20, 9.20, 12.08, 17.20*, 19.55, 21.05.

NAPOLI: 0.20 D., 6.35 A., 8.20 DD., 8.45 A., 12.20 D., 12.50 DD. (per Palermo), 16.40 D.*, 16.55 A., 19.25 DD. (per Reggio), 20.30 DD. (per Brindisi), 21.15 A.

PISA: 5.35 M. solo III classe (fino a Civitavecchia), 7 D., 9.40 DD., 9.56 A., 13.25 A.*, 14.30 lusso (si effettua martedì, giovedì, sabato), 15.35 A. (fino a Grosseto), 17.35 DD., 17.50 A. (fino a Civitavecchia), 20 DD. (per Milano-Sarzana), 20.25 DD., 21.45 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE ADRIATICO: 5.35 O. (fino ad Avezzano), 6.30 (fino a Tivoli), 7.15 A., 12.40 A.*, 17.40 (fino al 30/6), 18.40 dal 1/7 al 30/9), 19.50 O. (fino a Tivoli), 21.35 D.*

VELLETRI-TERRACINA: 7.20, 12.30*, 18.35, 20.05 (fino a Velletri e fino al 30/9).

VITERBO: 6.25, 11.5 (da Trastevere), 13, 18.25.

ARRIVI

ALBANO: 6.55*, 8.17, 9.55, 15.5, 19.20 (festivo), 21.20.

ANCONA: 6.15 D.*, 8.27 A., 11.25 M. (da Foligno), 16.50 D., 21.35 A.

ANZIO-NETTUNO: 7.45, 9, 14.35, 18.52, 20.10, 22.45, 24 (festivo dal 2/7).

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 7.05 A., 7.56 D., 9.50 DD., 13.15 DD., 13.15 D., 18.25 A., 18.50 DD., 23.40 A.*

FIUMICINO: 8.30, 15.30, 19.30 (festivo fino al 14/9), 20.50.

FRASCATI: 6.05*, 8.33, 9.40, 18.00, 19.15, 21.35, 23.10 (festivo).

NAPOLI: 6.30 D., 7.40 A., 8.5 D. (Brindisi-Foggia), 9.15 DD., 12.45 A.*, 13.10 DD. (da Reggio), 15 D., 18.20 A., 19 DD., 22.30 A., 22.45 D.

PISA: 6.5 D., 7.10 A. (da Civitavecchia), 9 D., 9.10 DD., 9.44 DD., 11.25 DD., 13.45 A. (da Grosseto), 18.45 A.* [illegible] (lusso nei giorni di mercoledì, venerdì, domenica), 20.5 DD., 23.5 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE AD.: 6.10 D. (dal 2/7 al 1/10), 7.50 (da Tivoli), 9.30 A. (da Avezzano), 10.10 (da Tivoli fino al 30/9), 10.20 D., 15 A., 17.5 M. (da Tivoli), 21.15 A.

VELLETRI-TERRACINA: 7.55 (fino al 30/9 da Velletri), 9.5, 14.15*, 20.25.

VITERBO: 8.55, 12.5*, 17.5 (a Trastevere), 21.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano), 6.20, 7.55, 9.26, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.25, 19.26 (feriale), 19.55 (feriale fino a Genzano), 20.35 (festivo).

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze in via della Vite): 7, 8 (solo la domenica), 17.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 6.30, 16.30.

CIVITACASTELLANA-VITERBO Staz. Piazza della Libertà: 6, 8.40, 12.30 (festivo), 17, 18 (fino a Civita Castellana).

FRASCATI: 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (feriale), 20.30 (festivo).

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 (per Frosinone), 8.30 (per Fiuggi), 12.10 (per Genazzano), 15.15 (per Frosinone), 16.40 (per Fiuggi), 18.25 (per Genazzano).

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 (fest.), 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 (fest.), 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 (fest.).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta S. Lorenzo): 6.10, 9.30, 12, 15.30, 19.

ARRIVI

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (arrivi via della Vite): 8.45, 18.45, 19.45 (soltanto la domenica).

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5.

CIVITACASTELLANA: 8.30, 9.35, 16.40, 20.40.

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 (fest.).

FROSINONE-FIUGGI-GENAZZANO: 8 (da Genazzano), 9.15 (da Fiuggi), 11 (da Frosinone), 14.40 (da Genazzano), 18.15 (da Fiuggi), 20.20 (da Frosinone).

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 (fest.), 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.11, 9.39, 11.29, 12.39, 14.29 (fest.), 15.59, 17.29, 18.59, 20.19.

VELLETRI-ALBANO: 7.31 (fer.), 7.51, 8.11 (fer.), 8.40, 9.18, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40.

TRAMWAY TIVOLI-ROMA: 9.40, 9.45, 12.35, 17.05, 20.5, 20.45.

25 Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Tra il cozzo di questi pensieri, una immagine le sorgeva dinanzi, quella dell'austero signore, di quel forestiero che l'aveva così lungamente fissata, un giorno, al Pincio, che poi l'aveva seguita per Roma con tanta insistenza e, finalmente, le aveva scritto quello strano biglietto per fissarle un appuntamento che non aveva avuto mai effetto.

Poi ripeteva mentalmente le parole scrittele da Gingas: « Se sarete invitata a lasciare codesta casa, anche soltanto momentaneamente, rifiutate con qualsiasi pretesto e fuggite subito ». Non v'era dunque da esitare. Bisognava non perdere tempo.

Fingere di assecondare il subdolo progetto della sua astuta padrona e partire immediatamente per Firenze.

Infatti, all'indomani mattina, quando si bussò ripetutamente alla porta della camera della Francesina, nessuno rispose.

La Lory aveva preso il volo.

CAPITOLO XXIV

Una festa a Palazzo Strozzi

Quando il notaro Carretti, in preda ad un'agitazione che è più facile immaginare che decrivere, letta la lettera che aveva trovato nel suo scrittoio, ebbe la rivelazione che i documenti consegnatigli da Donna Laura Di Rovereto erano stati trafugati; si cacciò le mani nei capelli e cominciò a dare in ismanie:

— E ora come si fa? — esclama agitandosi freneticamnte sulla poltrona. — Sono un uomo rovinato.

E se oggi vengono per ritirarli? Che cosa dico io? Cosa dico?

Martino lo guardava stupito, non potendosi render conto di nulla.

Soltanto, avendo capito che i ladri non avevano portato via neppure un centesimo, trovava strano che il principale se la pigliasse tanto di petto e finì per azzardare una frase:

— Ma... dal momento che non le hanno rubato neppure un soldo...

Il notaro scattò:

— Che m'importa del denaro! Meglio, meglio se se l'erano preso lasciandomi la busta!

In verità, diceva così senza troppa convinzione, unicamente per far capire allo scrivano che i documenti sottratti avevano una grande importanza, perchè ai quattrini ci teneva di molto. Poi tornando a leggere la lettera, borbottava tra sè:

— In che ginepraio mi sono andato a ficcare! Pensare che qui, stanotte, c'è stato Gingas!

Oh! Povero me!... Come faccio a liberarmi da costui?

Siccome così dicendo aveva l'aria di interrogare qualcheduno e nello studio non vi era altri che loro due, lo scrivano credè suo dovere di intervenire:

— L'unica è che lei vada in Questura e lo faccia arrestare...

— In Questura?! Arrestare?! Gingas?! — ricominciò a strillare il Carretti — Ma tu non sai quello che dici. Per vederselo qui un'altra volta! Per tirarmi addosso la setta che gli obbedisce ciecamente... No davvero! Fossi matto! Per me non ci metto più nè sale nè pepe. Se la sbrighino loro...

La lettera parla chiaro: «...l'eccel-«lentissimo signor notaro Pellegrino « Carretti è avvertito che avrà il distur«bo di ricevere una seconda visita... ».

E sai? Con certa gente non si scherza... C'è da buscarsi una pugnalata e... buona notte Gesù che l'olio è caro...

— Una pugnalata? Zizzole!

— Eh! Caro mio... c'è da aspettarsi di tutto. Pure qualche cosa bisogna decidere. I documenti rubati hanno una importanza straordinaria. Dovevano servire per un rapporto al Ministero dell'Interno che li aspetta d'urgenza per prendere provvedimenti gravissimi contro tutti questi armeggioni delle Società Segrete...

Il meglio che mi resta da fare è di avvertire monsignore...

Così rimuginando un'idea sull'altra, riacquistata un poco di calma, si decise, e ordinato a Martino di andargli a prendere una carrozza, perchè ormai non si sentiva il coraggio di passeggiare liberamente per le strade di Firenze, messasi in tasca la famosa lettera di Gingas, se ne andò via senza prima avere raccomandato al suo *alter ego* di dire a chiunque fosse venuto a cercarlo che sarebbe stato fuori tutto il giorno.

Il giorno stesso in cui il notaro Carretti scopriva il furto dei documenti consegnatigli da Donna Laura di Rovereto, questa era in grandi faccende dovendo partecipare alla inaugurazione della esposizione di beneficenza che si apriva nel Palazzo Strozzi, a profitto dell'Istituto dei fanciulli ciechi.

A questa mostra avevano concorso tutte le più distinte dame dell'aristocrazia ed un giornale del tempo ne dava conto, con abbondanza di particolari, in questa guisa:

« Quest'oggi al tocco, ha avuto principio nel palazzo Strozzi l'esposizione a profitto dell'Istituto dei Ciechi.

« Il cortile al quale si accede dal portone che guarda via Tornabuoni è elegantissimamente addobbato: i fiori, le ghirlande, i festoni, le bandiere vi sono disposti con simmetria e profusione grandissima: lungo le pareti tutte tappezzate sono collocati i banchi carichi di doni di ogni genere e d'ogni qualità, fra i quali molti oggetti d'arte di prezzo e di gusto squisitissimo tutto ripieno di aiuole e di fiori appena sbocciati, non chiedeva che un raggio di sole per diventare un soggiorno veramente incantevole.

« Verso le ore cinque, a visitarla erano numerosissimi e la folla andava sempre crescendo: le vendite sono state animatissime fino dal principio, a causa certo del sistema semplice ed originale che hanno adottato molto opportunamente gli organizzatori di quella festa.

« Il *buffet*, al quale presiedevano quest'oggi le marchese Bellisomi e de Tayllerand, la baronessa d'Hoogwost, la signora Perkenstein, la contessa Laura di Rovereto e molte altre nobili dame, è stato gentilmente ceduto dal signor Doney; ivi per un prezzo relativamente modico si trova tutto quanto è necessario per un piccolo *lunch*, dalla tazza di the con « sandwiches » fino al bicchiere di champagne spumante.

« Il banco della vendita a prezzo fisso, affidato alle cure della duchessa di Brindisi e della marchesa Gherardi, ha fatto eccellenti *affari* e sopra molti oggetti figurava il cartello con la parola *venduto*.

« Le cartoline sono state prese d'assalto. Le signorine venditrici: la principessa Corsini, la marchesa di Laiatico, la contessa Digny, la contessa Alberti, la marchesa Cardenas, la signora Toscanelli, Maquay, Rayas, le signorine Ginori, Paon de Regil, Toscanelli, la nobile miss Melba Chartres e molte altre, hanno esaurite le loro scorte.

« Il banco dove l'affluenza era maggiore e dove regnava maggiore allegria e buon umore, era quello detto della « pesca », al quale stavano la principessa Strozzi, la marchesa Ugolini e le contesse Rasponi e Spalletti.

(Continua).